



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio  
Via Dogane n. 8 – 25036 Palazzolo sull'Oglio  
Tel. 030731438 – 0307438336 - Fax 0307435129  
e-mail: bsic84100g@istruzione.it - bsic84100g@pec.istruzione.it  
sito: [www.ic2palazzolosulloglio.gov.it](http://www.ic2palazzolosulloglio.gov.it)

# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**Legge 107/2015 - comma 14**

ANNI SCOLASTICI 2016-2017  
2017-2018  
2018-2019

DELIBERA N.21 – 14 Gennaio 2016 – Collegio Docenti Unitario

DELIBERA N.59 – 14 Gennaio 2016 – Consiglio d'Istituto

## INDICE

### PREMESSA

L'azione educativa	pag.3
I principi etici fondamentali	pag.3
Le linee d'indirizzo del Dirigente Scolastico	pag.4

### 1. L'organizzazione scolastica

1.1. La composizione dell'Istituto	pag.7
1.2. Le scelte organizzative	
1.2.1. La Scuola dell'Infanzia	pag.9
1.2.2. Le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto	pag.11
1.2.3. La Scuola del Primo Ciclo	pag.12
1.2.4. Le Scuole Primarie dell'Istituto	pag.14
1.2.5. La Scuola Secondaria di I grado	pag.15
1.3. La progettazione d'Istituto	
1.3.1. La programmazione	pag.18
1.3.2. Le strategie educative e didattiche	pag.18
1.3.3. Le attività trasversali e di supporto all'Offerta Formativa curricolare	pag.19
1.3.4. La dimensione europea	pag.20

### 2. Le parole chiave della nostra azione istituzionale

2.1. Accoglienza e continuità	pag.23
2.2. Inclusione e personalizzazione	pag.24
2.2.1 Risorse umane	pag.24
2.3. Valutazione	pag.27
2.3.1. La valutazione nella Scuola dell'Infanzia	pag.28
2.3.2. La valutazione nelle Scuole Primaria e Secondaria di I grado	pag.39
2.3.3. La valutazione del comportamento	pag.31
2.3.4. La scheda di valutazione finale	pag.32
2.3.5. Gli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione	pag.33
2.3.6. La valutazione per gli alunni con certificazione	pag.33

### 3. Le scelte di partecipazione, di ricerca, di formazione e di sviluppo

3.1. La condivisione	pag.35
3.2. La formazione	pag.35
3.2.1. Iniziative comprese nel piano di formazione-aggiornamento	pag.36
3.3. L'autoanalisi	pag.37
3.3.1. Il RAV: Rapporto di Auto-Valutazione	pag.37

### 4. II PDM: Piano di Miglioramento

4.1. Le priorità	pag.43
4.2. Azioni, obiettivi e risorse per il miglioramento nel triennio 2016-2019	pag.44
4.3. Il fabbisogno dell'Istituto	pag.46

<b>CONCLUSIONE</b>	pag.49
--------------------	--------

### ALLEGATI

Piano Annuale per l'Inclusione	pag.50
Patto di Corresponsabilità	pag.58

## **PREMESSA**

Compito della scuola è favorire la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione, attraverso la promozione dell'identità, dell'alfabetizzazione, della convivenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali, culturali ed etniche. Per questo la scuola in ogni suo ordine ha compiti formativi sia sul piano cognitivo, sia su quello educativo.

In quest'ottica il II Istituto Comprensivo di Palazzolo Sull'Oglio propone per tutti gli ordini delle sue scuole gli stessi obiettivi educativi, volutamente ampi, che poi ciascuno di essi svilupperà con metodologie e strategie consone all'età e alle potenzialità dei propri alunni. La scuola deve diventare un laboratorio di "ricerca-azione" perché la società e le sue componenti sono in continua evoluzione ed è doveroso che le strutture preposte alla educazione-formazione integrale dell'alunno siano sensibili ai mutamenti e provvedano a proporre attività, strumenti e metodologie idonee. Alla luce di quanto detto, la scuola, i giovani, le famiglie, le strutture socio-culturali devono essere propositivi e collaborativi: dal contributo di tutti deve scaturire un Piano Triennale dell'Offerta Formativa che tenga conto sia della finalità essenziale della scuola, ovvero l'istruzione e l'educazione, sia dei bisogni dell'utenza.

## **L'AZIONE EDUCATIVA**

Il II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio intende realizzare la propria azione d'istruzione, di formazione e di educazione, nella consapevolezza che tutte le alunne e tutti gli alunni devono essere messi nella condizione di:

- maturare la propria identità personale sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico. Ciò richiede e sollecita la crescita nella persona dei necessari atteggiamenti di sicurezza, di fiducia in sé e nelle proprie potenzialità, oltre che della motivazione alla curiosità, della capacità di imparare a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi e ad esprimere sentimenti ed emozioni.
- conquistare l'autonomia allo scopo di pensare ed agire liberamente e consapevolmente. Compito della scuola è sostenere l'alunno nel complesso percorso di progressiva acquisizione dell'autonomia di giudizio, di scelta, di assunzione di impegni.
- instaurare relazioni interpersonali positive, con adulti e coetanei. Questo richiede il superamento dell'egocentrismo e l'interiorizzazione di norme che consentano la vita di gruppo. L'impegno della scuola consiste nel far acquisire una maturazione critica e consapevole nei confronti delle norme più semplici, che vanno definite e discusse insieme, per allargare poi l'orizzonte verso le regole proprie della convivenza civile, democratica e rispettosa della legalità e giungere infine alla consapevolezza delle responsabilità personali.

## **I PRINCIPI ETICI FONDAMENTALI**

I principi etici a cui tutte le scuole dell'Istituto ispirano la loro azione educativa sono i seguenti:

- uguaglianza, nella convinzione che nell'erogazione del servizio scolastico, non debba essere compiuta nessuna discriminazione di genere, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.
- imparzialità e regolarità, perché la scuola deve agire secondo criteri di obiettività ed equità, garantendo la regolarità e la continuità del servizio.
- accoglienza e integrazione, dal momento che occorre favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, assicurando l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi.

- partecipazione, efficienza e trasparenza, affinché tutti gli interlocutori del mondo scolastico possano essere protagonisti responsabili dell'attuazione dell'Offerta Formativa attraverso una gestione compartecipata e condivisa. L'attività scolastica si uniforma a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità nella volontà di rispondere apertamente alle esigenze dell'utenza.
- autonomia didattica, declinando una programmazione che assicuri il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e, nel contempo, garantisca la formazione dell'alunno, sviluppandone le potenzialità individuali. In tal senso, l'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'Amministrazione.

#### **LE LINEE D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Sulla base delle premesse fin qui espresse, l'Istituto per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19, ha formulato i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

1. Adeguare il Piano dell'Offerta Formativa al Piano Triennale dell'Offerta Formativa previsto dai nuovi Ordinamenti, in coerenza con gli obiettivi di cui al comma 7 della Legge 107/2015.
2. Promuovere e implementare l'identità dell'Istituto Comprensivo, nella sua accezione di verticalità formativa e didattica, secondo i principi già espressi nel Rapporto di Autovalutazione.
3. Favorire una gestione equilibrata, condivisa e distribuita, attraverso la definizione del nuovo funzionigramma e del relativo sistema di deleghe.
4. Sviluppare un sistema di controllo dei processi mediante la definizione di metodi e strumenti destinati alla funzionalità dello stesso, ossia l'istituzione e la messa a regime di coordinamenti e presidi, così come la diffusione di modelli univoci di rendicontazione.
5. Incoraggiare e sostenere la cultura della valutazione in un'ottica di miglioramento della qualità del servizio, promuovendo a tal fine la crescita professionale di tutto il personale docente e non docente, anche e soprattutto verso la responsabilità degli esiti educativi e di apprendimento degli alunni (successo formativo e progetto di vita), attraverso l'autoanalisi e la metacognizione sulle pratiche educative, didattiche e gestionali; allo stesso modo, sollecitare la presa d'atto e l'acquisizione del nuovo regolamento sul sistema nazionale di valutazione, in materia di istruzione e formazione, DPR n. 80/2013, ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.
6. Favorire la qualificazione progressiva del personale attraverso le seguenti azioni prioritarie:
  - a) pianificazione di un percorso di formazione e aggiornamento che migliori gradualmente le metodologie e gli ambienti di insegnamento-apprendimento;
  - b) incoraggiamento delle pratiche di autoformazione e di disseminazione delle buone prassi, secondo il principio della socializzazione delle conoscenze e delle esperienze;
  - c) ottimizzazione dei piani di lavoro;
  - d) implementazione di un archivio delle buone pratiche;
  - e) attivazione di meccanismi meritocratici, intrinseci ed estrinseci.
7. Diffondere la cultura di rete come prospettiva di lavoro e di cooperazione attiva nella gestione dell'istituzione scolastica, ritenendo imprescindibili:
  - a) la partecipazione a Reti di scuole e a tavoli interistituzionali;
  - b) la programmazione integrata con gli EE.LL.;
  - c) il patto territoriale con l'utenza e l'associazionismo.

Agli Enti Locali, in particolare, si chiederà di intervenire gradualmente, ma con sistematicità sull'edilizia scolastica, nell'ottica del costante adeguamento strutturale degli spazi e degli ambienti destinati all'attività curricolare ed extracurricolare, per assicurare la rispondenza degli edifici alle esigenze di un Istituto in progressiva crescita, sia nei numeri, sia nelle proposte formative offerte all'utenza, in linea di continuità con l'attuazione di una scuola aperta, accogliente e di qualità.

8. Promuovere la "cultura della sicurezza", attivando, nel rispetto della normativa vigente, appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in favore degli studenti, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
9. Rendere possibili azioni di *Fund Raising*, attraverso la ricerca e la determinazione di contributi volontari e di erogazioni liberali che possano agevolare l'arricchimento dell'offerta formativa delle alunne e degli alunni, anche attraverso dotazioni strutturali e infrastrutturali rispondenti alle esigenze formative e didattiche.
10. Promuovere l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale, perseguendo:
  - a) lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
  - b) l'installazione di attrezzature o l'adeguamento della dotazione didattica e laboratoriale;
  - c) l'adozione di libri di testo digitali;
  - d) la formazione del personale con riferimento all'innovazione didattica, organizzativa e amministrativa.
11. Migliorare la progettazione curricolare, la programmazione didattica e le strategie di valutazione in un contesto scolastico da intendere sempre più fortemente come luogo di ricerca e di sperimentazione costanti, orientando l'azione verso:
  - a) l'assunzione delle *life skills* (OMS) e delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza (CE 2006) come mete orientative dell'intero percorso del I ciclo dell'istruzione;
  - b) la messa a punto del curricolo verticale e trasversale, in coerenza con gli obiettivi generali declinati nelle indicazioni nazionali, in una prospettiva di sussidiarietà circolare.
12. Predisporre nuovi ambienti di apprendimento, di cui affinare gradualmente:
  - a) la dimensione organizzativa, avvalendosi
    - della flessibilità e della modularità di tempi e spazi, in orizzontale e in verticale;
    - delle classi aperte e dei gruppi di livello;
    - delle occasioni di recupero e di potenziamento;
  - b) la dimensione metodologica, promuovendo
    - la pratica della didattica laboratoriale;
    - l'uso delle ICT e della didattica in rete;
    - l'applicazione degli strumenti di individualizzazione e di personalizzazione;
  - c) la dimensione relazionale, valorizzando
    - la cura della relazione educativa;
    - la realizzazione delle pratiche inclusive;
    - la declinazione di esperienze di cittadinanza attiva.
13. Sostenere le politiche inclusive e ottimizzare le pratiche di personalizzazione dei percorsi formativi, intendendo valorizzare le doti di tutti e di ciascuno, attraverso proposte curricolari ed extracurricolari significative, quali:
  - attività espressive, musicali, sportive, pratico-operative;
  - certificazioni linguistiche;
  - informatiche;
  - linguistiche;
  - partecipazione a giochi e concorsi.
14. Mettere a sistema i percorsi di continuità e di orientamento, mediante:
  - a) la promozione e la progettazione di percorsi formativi e informativi di accoglienza, continuità, orientamento-stage;
  - b) la partecipazione a bandi e la sottoscrizione di accordi di rete in continuità con il II ciclo dell'istruzione ai fini del raccordo e della verticalizzazione del curricolo.
15. Implementare i sistemi di digitalizzazione dei processi organizzativi e amministrativi già esistenti, operando per:
  - a) l'ottimizzazione della segreteria digitale;
  - b) la procedimentalizzazione dei processi;

- c) l'individuazione dei responsabili dei procedimenti e la formalizzazione di ruoli, compiti e funzioni;
- d) l'implementazione dei mezzi di comunicazione istituzionale telematica (sito web, mailing list, sms);
- e) la definizione di razionali sistemi di gestione e di controllo;
- f) l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS);

Inoltre, con riferimento alla comunicazione multimediale, s'intende raggiungere efficacemente "il mondo esterno", in modo da pubblicizzare le azioni, le esperienze e le iniziative effettuate dall'Istituto, acquisendo informazioni e pareri circa la qualità del servizio erogato all'utenza. Per soddisfare la necessità di riscontri bidirezionali, scuola-famiglia e viceversa, si lavorerà affinché sia ottimizzato in tal senso l'uso del sito *web* e del registro elettronico.

Per favorire il dialogo con gli interlocutori privilegiati della scuola, sarà cura dell'Istituto occuparsi dell'organizzazione periodica di seminari, tavoli di confronto e conferenze, alle quali saranno invitati a partecipare tutti gli attori dell'istituzione scolastica, per condividere la *mission* e la *vision* della stessa, registrandone i punti di debolezza, per contrastare il loro radicamento, e mettendone in luce i punti forza, per valorizzarli ulteriormente, cogliendo in entrambi i casi l'occasione per reali spunti migliorativi.

In conclusione, l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa del II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio e la sua declinazione operativa, dal 2016 al 2019, non potrà prescindere dalle esigenze formative già individuate ed espresse nel Rapporto di Autovalutazione, perseguendo una selezione attenta e mirata degli obiettivi formativi indicati nel comma 7 della legge 107/2015, ossia:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico, nonché potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazione di gruppi di classi;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

## 1. L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

### 1.1 LA COMPOSIZIONE DELL'ISTITUTO

Il II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio è stato costituito l'1 Settembre 2013 ed è così composto:

- due plessi di Scuola dell'Infanzia;
- due plessi di Scuola Primaria;
- un plesso di Scuola Secondaria di I grado.

La Dirigenza e gli uffici di Segreteria hanno sede presso la Scuola Secondaria di I grado, in via Dogane 8, a Palazzolo sull'Oglio.

L'Istituto Comprensivo aggrega in un solo organismo le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondaria di I grado, con una sola Presidenza, un solo Consiglio di Istituto, un Collegio dei Docenti Unitario.

Pertanto, pur riconoscendo ad ogni plesso la propria specificità organizzativa e gestionale, anche in relazione alla differente dislocazione sul territorio e ai bisogni particolari dell'utenza, tutti gli insegnanti fanno parte di un unico Collegio dei Docenti e le decisioni relative alle scelte educative e didattiche sono condivise nell'ottica dell'orizzontalità di grado e della verticalità d'Istituto.

Il Piano dell'Offerta Formativa è dunque unico: i principi e le linee guida a cui si ispira, così come le finalità che intende perseguire, sono comuni, nella consapevolezza delle diverse e specifiche strutture organizzative della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado.

Denominazione plessi	Codice Meccanografico	Comune	Indirizzo	Alunni
II IC PALAZZOLO S/O	BSIC84100G	PALAZZOLO S/O	VIA DOGANE 8 SEDE	A.S. 2015-16

INFANZIA MURA	BSAA84101C	PALAZZOLO S/O	Via IV Novembre	108
INFANZIA SAN ROCCO	BSAA84102D	PALAZZOLO S/O	Via Gardale	116
PRIMARIA MURA	BSEE84101N	PALAZZOLO S/O	Piazzale Mazzini	239
PRIMARIA SAN ROCCO	BSEE84102P	PALAZZOLO S/O	Via F. Marzoli	197
SECONDARIA DI I GRADO	BSMM84101L	PALAZZOLO S/O	Via Dogane	206

#### La popolazione scolastica:

Nel corrente anno scolastico 2015/2016 sono iscritti n. 866 alunni di cui 423 maschi e 443 femmine, distribuiti su 40 classi.

Oltre al Dirigente scolastico di ruolo dal 30 Giugno 2014, l'organico docente ed amministrativo dell'Istituto all'inizio dell'esercizio finanziario risulta essere costituito da 107 unità.

DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott.ssa Gusmini Barbara
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI	Dott. Raineri Luca
	UNITÀ
PERSONALE DOCENTE	86
PERSONALE ATA	21
TOTALE	107

## PLESSI DELL'ISTITUTO

Scuola dell'Infanzia "G. Rodari"



Scuola dell'Infanzia San Rocco



Scuola Primaria "G. A. Galignani"



Scuola Primaria San Rocco



Scuola Secondaria di I grado  
"M.L. King"



Sede della Dirigenza  
e degli Uffici di Segreteria



## 1.2 LE SCELTE ORGANIZZATIVE

### 1.2.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

#### ORDINAMENTI

La scuola dell'infanzia è aperta a tutti i bambini italiani e stranieri che abbiano un'età compresa fra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre. Ha durata triennale e non è obbligatoria.

Questo primo segmento del percorso di istruzione concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la scuola dell'infanzia contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con la scuola primaria (art. 2 legge n. 53 del 28 marzo 2003).

Possono iscriversi alla scuola dell'infanzia i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Tale possibilità è, comunque, subordinata alle seguenti condizioni previste dall'articolo 2 del Regolamento (DPR 89/2009):

- a) disponibilità dei posti;
- b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- c) disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- d) valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è stabilito in 40 ore settimanali, con possibilità di estensione fino a 50 ore. Le famiglie possono richiedere un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali (art. 2, DPR 89/2009).

#### AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente e educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare: lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante; -il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età, va intesa in modo globale e unitario.

## **ORGANIZZAZIONE**

Le scuole dell'infanzia sono organizzate in sezioni e ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti che sono contitolari della stessa.

Alle sezioni in cui sono inseriti bambine e bambini in situazione di handicap è assegnato un docente di sostegno, con l'eventuale supporto di un assistente all'autonomia per favorire l'integrazione degli stessi. Secondo la normativa vigente nelle suddette sezioni è prevista una riduzione del numero massimo di iscritti.

L'insegnamento della Religione Cattolica, per i bambini le cui famiglie hanno scelto di avvalersene, è garantito dall'insegnante specialista con una quota oraria pari ad un'ora e trenta minuti settimanali per sezione. I bambini, che non si avvalgono di tale insegnamento, svolgono l'attività alternativa con le insegnanti di sezione.

Tutte le sezioni sono organizzate con i criteri delle eterogeneità di età e di genere; le dieci ore settimanali di compresenza delle insegnanti sono utilizzate per organizzare le alunne e gli alunni in gruppi omogenei per età o per bi-età, nell'ambito delle attività progettuali programmate.

## **FINALITÀ EDUCATIVE**

- Conquista dell'autonomia
- Riconoscimento e sviluppo dell'identità sotto il profilo intellettuale, psicodinamico, sociale
- Sviluppo delle competenze
- Approccio alla cittadinanza attiva

Le bambine e i bambini sono visti come soggetti:

- ▶ competenti e con un proprio patrimonio di conoscenze;
- ▶ con una propria identità culturale e una storia personale in evoluzione che ha diritti e doveri;
- ▶ in continuo cambiamento sul piano cognitivo, affettivo ed emotivo;
- ▶ capaci di orientarsi e di compiere scelte;
- ▶ che hanno un proprio modo di essere e di pensare;
- ▶ curiosi, interessati, che sperimentano continuamente il mondo.

Il docente organizza:

- ◆ contesti di apprendimento;
- ◆ percorsi in continua destrutturazione e ristrutturazione;

attraverso:

- la flessibilità organizzativa (spazi, tempi, gruppi, saper);
- l'osservazione sistematica dei processi attivati/potenziati;
- la messa in gioco nelle diverse situazioni e nei diversi contesti
- l'approccio motivato e motivante alla realtà per indagarla da diversi punti di vista;
- l'attenzione costante alle interazioni tra elemento emotivo e cognitivo;
- il confronto delle conoscenze e delle elaborazioni personali di bambine e bambini.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Gli obiettivi generali del processo formativo, determinati a livello nazionale, sono sintetizzati dalla legislazione scolastica, come segue:

- ❖ star bene con se stessi;
- ❖ star bene con gli altri;
- ❖ star bene a scuola;
- ❖ star bene con l'ambiente.

### 1.2.2 LE SCUOLE DELL'INFANZIA DELL'ISTITUTO

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dalle 8.00 alle 16.00; offre un servizio di pre-scuola dalle 7.45 alle 8.00, previa iscrizione sull'apposita modulistica fornita dalla Scuola. Il servizio mensa è compreso nella scelta del tempo scuola delle 40 ore, mentre non è previsto per coloro che scelgono le 25 ore di frequenza, dalle 8.00 alle 13.00.

Entrambi i plessi di Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo funzionano con il medesimo orario di servizio, dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00.

Per le famiglie che lo richiedono è garantito l'anticipo del servizio dalle ore 7.45 con la presenza di un insegnante del plesso.

La scansione temporale delle attività giornaliere è mediamente stabilita, anche se gli orari possono subire delle variazioni a seconda del plesso e delle necessità previste o imprevedibili, cui si deve far fronte attraverso lievi cambiamenti della programmazione.

La tabella sottostante sintetizza i momenti significativi della "giornata tipo" presso le Scuole dell'Infanzia del II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio.

SCUOLE DELL'INFANZIA	
SCANSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ GIORNALIERE	
Intervallo orario	Attività
7.45 – 8.00	Servizio di anticipo
8.00 – 9.00	Ingresso in sezione / Accoglienza
9.00 – 10.30	Attività guidate di sezione
10.30 – 11.30	Laboratori per fasce omogenee d'età
11.30 – 12.45	Tempo del pranzo
12.45 – 13.30	Attività di sezione guidate o libere
14.00 – 15.00	Attività libere o guidate negli spazi esterni alla sezione (salone / giardino)
15.00 – 16.00	Merenda e uscita



SCUOLA DELL'INFANZIA "G. RODARI" – MURA

VIA IV NOVEMBRE

CAP 25036 PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)

TEL 030732594

E.MAIL [infanzia.mura@gmail.com](mailto:infanzia.mura@gmail.com)

CODICE MECCANOGRAFICO BSAA84101C



SCUOLA DELL'INFANZIA SAN ROCCO

VIA GARDALE

CAP 25036 PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)

TEL 0307300263

E.MAIL [infanzia.sanrocco@gmail.com](mailto:infanzia.sanrocco@gmail.com)

CODICE MECCANOGRAFICO BSAA84102D

### 1.2.3 LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

#### ORDINAMENTI

Il primo ciclo di istruzione si articola in due percorsi scolastici consecutivi e obbligatori:

1. la scuola primaria, della durata di cinque anni;
2. la scuola secondaria di primo grado, della durata di tre anni.

**La scuola primaria** promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità; permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche; favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea (inglese) oltre alla lingua italiana; pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi; valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo; educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza civile (Legge 53/2003). La frequenza alla scuola primaria è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano compiuto sei anni di età entro il 31 dicembre. L'iscrizione è facoltativa per chi compie sei anni entro il 30 aprile dell'anno successivo. L'orario settimanale delle lezioni nella scuola primaria può variare in base alla prevalenza delle scelte delle famiglie da 24 a 27 ore, estendendosi anche fino a 30 ore.

In alternativa a tali orari normali, le famiglie, in base alla disponibilità dei posti e dei servizi attivati, possono chiedere il tempo pieno di 40 ore settimanali.

A partire dall'anno scolastico 2009-10, gradualmente viene superata l'organizzazione a moduli e ridotta al massimo la compresenza. Contestualmente, a cominciare dalle prime classi ad orario normale, viene introdotto il modello del docente unico di riferimento con orari di insegnamento prevalente e con compiti di coordinamento.

SECONDO L'ATTO DI INDIRIZZO DELL'8 SETTEMBRE 2009, LA SCUOLA PRIMARIA È UNA BUONA TRADIZIONE DA MANTENERE E SVILUPPARE: HA EVOLUTO NEL TEMPO ASPETTI DI QUALITÀ E DI EFFICIENZA DA PRESERVARE E PROMUOVERE. COSTITUISCE UN SEGMENTO FORMATIVO DI FONDAMENTALE IMPORTANZA, LUNGO IL QUALE SI FORMA E SI CONSOLIDA UNA VERA E PROPRIA ALFABETIZZAZIONE CULTURALE.

**La scuola secondaria di primo grado**, attraverso le discipline, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

La frequenza alla scuola secondaria di primo grado è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso della scuola primaria.

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo.

L'orario settimanale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, organizzato per discipline, è pari a 30 ore. In base alla disponibilità dei posti e dei servizi attivati, possono essere organizzate classi a tempo prolungato funzionanti per 36 ore settimanali di attività didattiche e di insegnamenti con obbligo di due-tre rientri pomeridiani.

Su richiesta della maggioranza delle famiglie, il tempo prolungato può essere esteso a 40 ore.

SECONDO L'ATTO DI INDIRIZZO DELL'8 SETTEMBRE 2009, LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO È UN SEGMENTO FORMATIVO DA VALORIZZARE. HA IL COMPITO DI ASSICURARE AD OGNI ALLIEVO IL CONSOLIDAMENTO DELLE PADRONANZE STRUMENTALI E DELLE CAPACITÀ DI APPRENDERE, OLTRE A UN ADEGUATO LIVELLO DI CONOSCENZE E COMPETENZE CHE FORMANO LA PIATTAFORMA SU CUI COSTRUIRE IL SUCCESSIVO PERCORSO. È LO SNODO DECISIVO DEL SISTEMA EDUCATIVO.

#### AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola del primo ciclo si organizza per realizzare un clima sociale positivo nella vita quotidiana della comunità, individuando forme di accoglienza, favorendo l'inserimento, l'aiuto reciproco, l'iniziativa individuale e di gruppo, l'assunzione di responsabilità. Crea le condizioni per essere effettivamente ambiente educativo e di apprendimento, nel quale ogni alunna e ogni alunno, in base ai ritmi e alle potenzialità individuali, maturi progressivamente capacità di azione diretta, di progettazione, di esplorazione, di riflessione e di studio individuale. Per realizzare tali condizioni, la scuola si propone come una comunità educante che si avvale dello specifico contributo di tutte le figure professionali in essa presenti.

## **ORGANIZZAZIONE**

Le scuole del primo ciclo sono organizzate in classi e ad ogni gruppo di classi, che raccoglie le alunne e gli alunni della medesima età anagrafica, è assegnato un *team* di insegnanti che ne costituisce l'equipe pedagogico-didattica. Alle classi in cui sono inseriti alunne e alunni in situazione di handicap è assegnato un docente di sostegno, con l'eventuale supporto di un assistente all'autonomia, per favorire l'integrazione degli stessi. Secondo la normativa vigente nelle suddette classi è prevista una riduzione del numero massimo di iscritti.

L'insegnamento della Religione Cattolica, per le studentesse e gli studenti le cui famiglie hanno scelto di avvalersene, è garantito dall'insegnante specialista con una quota oraria pari a due ore settimanali per classe nella scuola primaria e una sola per la scuola secondaria di I grado. I discenti, che non si avvalgono di tale insegnamento, possono godere di tre diverse opportunità sostitutive rispetto al medesimo, ossia l'attività alternativa con un insegnante ad essa preposto; lo studio assistito mediante inserimento in una classe parallela; l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata qualora il genitore ne facesse richiesta esplicita, potendo accompagnare o ritirare l'alunna o l'alunno in orari diversi da quelli di funzionamento ordinario della scuola primaria oppure, nella secondaria, autorizzando che le alunne e gli alunni si muovano autonomamente fuori dall'ambiente scolastico. Tutte le classi sono organizzate con i criteri dell'eterogeneità di età e di genere, oltre che in relazione agli stili cognitivi e di apprendimento, tenendo conto delle informazioni di passaggio fornite dalla Scuola dell'Infanzia, nel caso dell'ingresso alla Primaria, e dalla Scuola Primaria, con riferimento all'ingresso nella Scuola Secondaria.

## **FINALITÀ EDUCATIVE**

La formazione della persona intesa nella sua completezza e nella complessità delle sue dimensioni:

- ▶ cognitiva;
- ▶ emotiva;
- ▶ sociale;
- ▶ artistico-espressiva;
- ▶ corporea.

La crescita integrale della persona coniugando educazione e istruzione.

La cultura della promozione del successo formativo per tutti e la ricerca delle strategie e dei percorsi atti a valorizzare vocazioni e potenzialità di ciascuno.

Il raggiungimento per tutti dei traguardi definiti dalla legge, nel rispetto dei ritmi personali, in modo che nessuno rimanga escluso.

La cura delle relazioni interpersonali interne ed esterne, del clima generale della scuola, del benessere di ogni singolo alunno e del gruppo classe.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Gli obiettivi generali del processo formativo, desunti dalla programmazione delle singole discipline e sintetizzati in modo trasversale, possono essere declinati come segue:

- ❖ acquisizione dei linguaggi specifici delle varie discipline;
- ❖ acquisizione di un efficace metodo di lavoro e di studio;
- ❖ acquisizione dell'abitudine a problematizzare, in misura diversa, la realtà e le conoscenze;
- ❖ affinamento delle abilità verbali ed extraverbali, nella duplice connotazione espressiva ed operativa.

#### 1.2.4 LE SCUOLE PRIMARIE DELL'ISTITUTO

Le Scuole Primarie dell'Istituto rispettano i seguenti orari di funzionamento:

	<b>MURA</b>	<b>SAN ROCCO</b>
Servizio di anticipo	7.45 – 8.10	7.45 – 8.25
Inizio delle lezioni antimeridiane	8.15	8.30
Termine delle lezioni antimeridiane	12.15	12.30
Tempo mensa	12.15 – 14.15	12.30 – 14.30
Inizio delle lezioni pomeridiane	14.15	14.30
Termine delle lezioni pomeridiane	16.15	16.30

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di complessive 891ore.

Le istituzioni scolastiche al fine di personalizzare il piano di studi, possono organizzare, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, per ulteriori 99 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi (L 53 del 28 marzo 2003 e DPR 89 del 20 marzo 2009).

Le Indicazioni Nazionali prevedono per la scuola primaria l'insegnamento delle seguenti discipline:

- italiano
- matematica
- storia, cittadinanza e costituzione
- geografia
- scienze e tecnologia
- lingua inglese
- arte e immagine
- educazione fisica
- musica
- Insegnamento Religione Cattolica – Attività Alternativa.

La concreta articolazione dell'orario è demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle singole scuole, ad eccezione dell'Insegnamento della Religione Cattolica, che prevede l'impegno di 2 ore settimanali, e della lingua inglese, che è proposta per 1 ora settimanale nella classe prima, 2 ore settimanali in seconda e 3 ore in terza, quarta e quinta.

Le Scuole Primarie del II Istituto Comprensivo hanno stabilito i monteore disciplinari come segue:

<b>DISCIPLINE</b>	<b>CL. 1</b>	<b>CL. 2</b>	<b>CL. 3 – 4 – 5</b>
	Mura-San Rocco	Mura-San Rocco	Mura-San Rocco
Italiano	8	7	7
Matematica	7	7	7
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Scienze e tecnologia	2	2	2
Lingua inglese	1	2	3
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione fisica	2	2	1
IRC/ Attività Alternativa	2	2	2
Totale	30	30	30

Le famiglie, all'atto dell'iscrizione alla classe prima, possono scegliere tra diverse proposte ministeriali di tempo scuola, presentate dal Dirigente Scolastico in sede di assemblea per la presentazione dell'Offerta Formativa.

I modelli di funzionamento presenti nei plessi di Scuola Primaria dell'Istituto sono due:

<b>MODELLO FINO A 30 ORE SETTIMANALI TEMPO PROLUNGATO</b>	<b>MODELLO A 40 ORE SETTIMANALI TEMPO PIENO</b>
30 ore di attività didattica  dal lunedì al venerdì cinque rientri pomeridiani  MENSA FACOLTATIVA	30 ore di attività didattica + 10 ore di mensa  dal lunedì al venerdì cinque rientri pomeridiani  MENSA OBBLIGATORIA

I plessi di scuola primaria del II Istituto Comprensivo, in risposta alle esigenze del territorio, hanno organizzato le ore di lezione su cinque giorni anziché sei settimanali, dal lunedì al venerdì.

### 1.2.5 LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DELL'ISTITUTO

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di complessive 990 ore, corrispondenti a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferite agli insegnamenti di materie letterarie e scientifico-matematiche. Nel tempo prolungato il monte ore è determinato mediamente in 36 ore settimanali, elevabili fino a 40, comprensive delle ore destinate agli insegnamenti e al tempo dedicato alla mensa (DPR 89 - 20 marzo 2009).

#### TEMPO ORDINARIO

30 ore di discipline di base: dal lunedì al sabato 8.00-13.00

6 ore di italiano
4 ore di storia/geografia (comprensive di educazione alla Cittadinanza e Costituzione)
3 ore di lingua inglese
2 ore di seconda lingua comunitaria (Francese)
4 ore di matematica
2 ore di scienze
2 ore di tecnologia
2 ore di educazione fisica
2 ore di arte e immagine
2 ore di musica
1 ora di religione o attività alternativa

#### TEMPO PROLUNGATO

30 ore di discipline di base: dal lunedì al sabato 8:00-13:00 e 6 ore di attività pomeridiane distribuite su due pomeriggi dalle 13.00 alle 16.00 (1 ora di mensa e 2 ore di attività didattica).

Le ore di attività opzionale pomeridiane scelte dagli alunni si svolgono in due dei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì, giorni in cui è garantito il servizio mensa.

Le attività svolte nei vari laboratori, anche se con contenuti e modalità diversi, perseguono sempre le seguenti finalità:

- approfondimento o recupero di argomenti legati alle programmazioni disciplinari;

- arricchimento dell'esperienza di apprendimento attraverso strategie e modalità espressive varie.

Relativamente ai contenuti affrontati, si possono costituire due categorie di laboratori con finalità analoghe:

➤ Laboratorio linguistico

Il laboratorio intende potenziare e consolidare negli alunni le abilità di lettura, scrittura e espressione, mediante letture drammatizzate, letture espressive, comprensioni testuali, visione di film inerenti ai programmi di studio ed esercitazioni sulle prove Invalsi. Inoltre, permette agli alunni lo svolgimento dei compiti assegnati.

➤ Laboratorio matematico-informatico

Il laboratorio ha la finalità di consolidare e potenziare le abilità di calcolo e logica matematica; apprendere o approfondire le conoscenze delle tecnologie multimediali; fornire strumenti per affrontare con competenza maggiore le prove Invalsi. Inoltre, permette agli alunni lo svolgimento dei compiti assegnati.



SCUOLA PRIMARIA "G.A. GALIGNANI" – MURA  
P.LE MAZZINI 11  
CAP 25036 PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)  
  
TEL 030731855  
FAX 030732474  
E.MAIL [primaria.mura@gmail.com](mailto:primaria.mura@gmail.com)  
CODICE MECCANOGRAFICO BSEE84101N



SCUOLA PRIMARIA SAN ROCCO  
VIA F. MARZOLI 3  
CAP 25036 PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)  
  
TEL 0307301513  
FAX 0307402281  
E.MAIL [primaria.sanrocco@gmail.com](mailto:primaria.sanrocco@gmail.com)  
CODICE MECCANOGRAFICO BSEE84102P



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "M.L. KING"  
VIA DOGANE 8  
CAP 25036 PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)  
  
TEL 030731438  
FAX 0307435129  
E.MAIL [media.mlking@gmail.com](mailto:media.mlking@gmail.com)  
CODICE MECCANOGRAFICO BSMM84101L



## I FONDAMENTI EDUCATIVI E FORMATIVI

L'obiettivo generale del II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio è quello di garantire alle studentesse e agli studenti **un'offerta formativa di qualità**, ricca di stimoli e di opportunità, in cui tutte le risorse interne ed esterne alla scuola siano coinvolte, impegnate e valorizzate allo stesso modo, nella consapevolezza della differenza dei ruoli, per realizzare un progetto educativo, formativo e d'istruzione efficace e coerente.

### PRINCIPI EDUCATIVI

- ❖ Accoglienza e rispetto delle diversità.
- ❖ Sviluppo dello spirito critico.
- ❖ Rispetto di persone, tempi, spazi, impegni, regole, materiali.
- ❖ Cittadinanza attiva, senso della legalità e etica della responsabilità.
- ❖ Orientamento alla consapevolezza delle proprie attitudini, aspirazioni e capacità.
- ❖ Contrasto dei fenomeni di devianza minorile e dispersione scolastica.

### PRINCIPI FORMATIVI

- ❖ Personalizzazione.
- ❖ Apprendimento cooperativo.
- ❖ Didattica culturale.
- ❖ Molteplicità di linguaggi espressivi.
- ❖ Nuove tecnologie.
- ❖ Internazionalizzazione.
- ❖ Continuità e verticalità del curriculum.

### FATTORI DI QUALITÀ

L'Istituto Comprensivo, con l'apporto delle competenze professionali del personale, con la collaborazione delle famiglie, della società civile, delle agenzie educative e delle realtà istituzionali presenti e attive nella Comunità Locale e che, a diverso titolo, interagiscono con il mondo scolastico, è responsabile della qualità dell'attività educativa.

Pertanto esso garantisce:

- la condivisione delle scelte educative;
- la collaborazione di tutto il personale nella gestione e nell'organizzazione della scuola;
- l'attenzione al tema della continuità tra i diversi ordini di istruzione;
- l'individuazione di traguardi comuni definiti collegialmente dai docenti dei diversi ordini di scuola;
- l'impegno alla elaborazione di un curriculum verticale d'Istituto;
- l'adattamento pedagogico-didattico alle esigenze educative, formative e d'istruzione delle alunne e degli alunni, prevedendo risposte operative personalizzate per i Bisogni Educativi Speciali, al fine di favorire un processo di integrazione e socializzazione nel rispetto delle diversità di ciascuno;
- l'individuazione di un percorso valutativo finalizzato ad adeguare l'intervento didattico alle necessità degli alunni, privilegiando il carattere formativo della valutazione degli apprendimenti;
- il rapporto costante fra insegnanti e famiglie, in un'ottica di collaborazione costante;
- la disponibilità degli insegnanti all'innovazione didattica e all'aggiornamento professionale.

## 1.3 LA PROGETTAZIONE D'ISTITUTO

### 1.3.1 LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione, elemento fondante dell'attività didattica, viene effettuata dal Collegio dei Docenti per quanto concerne le finalità e gli obiettivi trasversali.

La programmazione didattica si effettua secondo diverse modalità organizzative.

Scuola dell'infanzia.

- Programmazione di plesso: i docenti del plesso condividono le linee organizzative, educative e didattiche del plesso nel rispetto delle Indicazioni nazionali, verificandone periodicamente l'efficacia.
- Programmazione di sezione: i docenti di sezione redigono la programmazione Educativa, verificandone periodicamente l'efficacia.

Scuola primaria.

- Programmazione di plesso: i docenti del plesso condividono le linee organizzative ed educative del plesso.
- Programmazione di équipe: i docenti di uno stesso team redigono la programmazione Educativa, verificandone settimanalmente – nelle riunioni di modulo – l'efficacia.
- Programmazione di ambito disciplinare: i docenti di plessi diversi programmano, secondo un calendario prestabilito, piani di lavoro per ambiti disciplinari nel rispetto del curriculum dell'Istituto, prevedendo la somministrazione di verifiche comuni, allo scopo di monitorare il raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Scuola secondaria di primo grado.

- Programmazione disciplinare: ciascun docente elabora la propria programmazione disciplinare, nel pieno esercizio della libertà di insegnamento, da realizzarsi nel quadro del più ampio pluralismo culturale, ma anche nel rispetto di quanto stabilito nel PTOF e nel curriculum dell'Istituto. I docenti di classi parallele, delle stesse discipline, si confrontano sui piani di lavoro e sulle modalità di organizzazione e svolgimento di progetti comuni, prevedendo la somministrazione di verifiche comuni, allo scopo di monitorare il raggiungimento degli obiettivi condivisi.
- Programmazione del Consiglio di Classe: gli obiettivi educativi trasversali di ciascuna classe sono di competenza dei vari consigli di classe e vengono definiti in base al profilo della classe ed alle esigenze che ne emergono.

### 1.3.2 LE STRATEGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Ferma restando la libertà degli insegnanti di scegliere i metodi di insegnamento ritenuti più adatti e produttivi, nel nostro Istituto si possono individuare alcune strategie educative e didattiche comuni, declinate, sebbene a livelli diversi, nei tre ordini di scuola, ossia:

- ricerca di modalità motivanti nella proposta delle attività;
- attività che partano, ove possibile, dall'esperienza concreta degli alunni;
- creazione di un clima di classe improntato all'accettazione di tutti;
- lezione frontale, ove necessaria, ma soprattutto lezione partecipata, con interventi spontanei o sollecitati, che impegnino le capacità cognitive degli allievi;
- metodologia della comunicazione con attività che conducano a comunicare in modo sempre più autonomo e nella molteplicità delle sue forme: iconica (disegno, pittura, immagini, audiovisivi ecc.); verbale (dialoghi, conversazioni, discussioni, relazioni, letture ecc.); grafica (elaborazione e rielaborazione di testi, cronache, relazioni scritte, articoli per il giornalino ecc.);
- sperimentazione diretta ed esercitazione di conoscenze, abilità e competenze attraverso:

- visite guidate ad ambienti e realtà economiche, sociali e culturali del territorio;
  - viaggi di istruzione;
  - raccolta di documenti
  - lavori in coppia e in gruppo;
  - attività di laboratorio;
  - metodologia della ricerca;
  - uso del metodo induttivo e deduttivo per favorire lo sviluppo delle capacità logiche;
  - insegnamento "per problemi" (*problem solving*) per favorire le capacità critiche e di giudizio;
  - uso di esercizi applicativi per consolidare conoscenze e competenze;
  - uso di giochi manipolativi e non, adeguati all'età ed al livello degli allievi, funzionali all'apprendimento;
- controllo del lavoro svolto a casa;
  - individuazione di percorsi per il recupero, il consolidamento o il potenziamento di conoscenze e competenze.

### 1.3.3 LE ATTIVITÀ TRASVERSALI E DI SUPPORTO ALL'OFFERTA CURRICOLARE

L'Istituto prevede la realizzazione di alcune attività trasversali, di carattere fortemente educativo, con le quali intende completare e arricchire l'Offerta Formativa.

- ❖ Educazione teatrale
- ❖ Educazione musicale
- ❖ Educazione espressiva
- ❖ Educazione ambientale
- ❖ Educazione stradale
- ❖ Educazione alla salute e allo sport
- ❖ Educazione all'internazionalità
- ❖ Educazione alla cittadinanza attiva
- ❖ Educazione alla legalità
- ❖ Educazione all'affettività e alle differenze di genere

Si attuano inoltre buone prassi di supporto al curriculum, attraverso:

- ❖ Attività di accoglienza e di continuità
- ❖ Attività di orientamento
- ❖ Attività di recupero, consolidamento e potenziamento
- ❖ Attività alternativa all'IRC

L'Insegnamento della Religione Cattolica:

- è impartito nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie;
- è collocato nel quadro delle finalità scolastiche;
- ha delle specifiche indicazioni didattiche cui ogni docente deve attenersi.

Le attività alternative all'IRC sono quattro:

- uscita da scuola.
- studio assistito.
- studio non assistito.
- attività formativa alternativa all'IRC.

Le ore di attività alternativa devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti e collocarsi nell'ambito dei «valori fondamentali della vita e della convivenza». CM 130/86

### 1.3.4 LA DIMENSIONE EUROPEA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa del II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio intende continuare ad ispirarsi alla Nota MIUR Prot. n.267 del 21 giugno 2004 "L'Europa dell'istruzione. Sviluppo e promozione della dimensione europea dell'educazione" e alla Nota Prot. n. 3999 del 21 giugno 2007 "Più scuola in Europa, più Europa nella scuola".

Si ritiene che la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione siano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di cittadinanza e della capacità di orientarsi nella complessità del mondo attuale, come si evince dal documento "Cultura, Scuola Persona" che introduce le Indicazioni per il Curricolo, in cui eventi storici come la formazione dell'Unione Europea sono considerati "decisivi".

Si inseriscono quindi attività atte a perseguire le finalità individuate a livello ministeriale, declinabili su tre livelli di azione:

1. sviluppare nelle nuove generazioni il senso dell'identità europea e i valori della civiltà europea;
2. formare i giovani ad una più responsabile e piena partecipazione allo sviluppo sociale ed economico dell'Unione Europea;
3. accrescere la conoscenza degli Stati membri, della Comunità e delle politiche comunitarie sotto l'aspetto storico, culturale, economico e sociale.

La nostra scuola, accogliendo le indicazioni del MIUR, adotta pertanto azioni per lo "sviluppo e la promozione della dimensione europea della educazione" contribuendo all'arricchimento e al rilancio del "comune sentire europeo".

Si impegna a promuovere nell'elaborazione del suo curricolo gli obiettivi definiti nella "strategia di Lisbona":

- aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione nell'unione europea;
- facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e di formazione;
- aprire i sistemi di istruzione e formazione al mondo esterno;
- migliorare la coscienza europea di studenti, insegnanti e genitori attraverso la consapevolezza dei problemi comuni e delle differenze fra i nostri paesi;
- migliorare la conoscenza della cultura, della storia, del presente di altre nazioni;
- stimolare l'apprendimento cooperativo;
- coinvolgere docenti di tutte le materie nell'innovazione metodologica e didattica;
- aumentare le motivazioni e lo studio della lingua inglese come strumento di comunicazione internazionale;
- promuovere una educazione multiculturale;
- costruire tolleranza;
- prevenire razzismo e xenofobia.

Tutto ciò si attua attraverso l'introduzione, all'interno della comune attività didattica, di:

- percorsi di cittadinanza europea;
- CLIL-EMILE → insegnamento di una o più discipline curriculari nelle lingue comunitarie;
- TRINITY → certificazione di Lingua Inglese per studenti;
- ERASMUS+ → *Erasmus Plus* è il programma dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport 2014-2020; la nostra scuola è attiva con altri istituti europei per ideare e realizzare progetti didattici comuni mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nella realizzazione di progetti su tematiche condivise per accrescere nei docenti, negli alunni e nelle famiglie il senso di cittadinanza europea.

In questa ottica, l'Istituto Comprensivo mira a promuovere le otto competenze chiave:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare ad imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito d'iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale;

ispirandosi alle finalità specifiche della dimensione europea dell'istruzione:

- favorire autonomia di pensiero;
- costruire saperi;
- promuovere la capacità di elaborare metodi;
- creare situazioni formative di tipo modulare.

### CLIL – EMILE

Il CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), in francese EMILE (*Enseignement d'une Matière par l'Intégration d'une Langue Etrangère*), è un approccio didattico di tipo immersivo che punta alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative in lingua straniera insieme allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari.

L'approccio CLIL ha infatti il duplice obiettivo di focalizzarsi tanto sulla disciplina insegnata, sia sugli aspetti grammaticali, fonetici e comunicativi della lingua straniera che fa da *target* veicolare.

#### Benefici del CLIL

L'approccio multi-disciplinare può offrire una varietà di benefici. Esso:

- costruisce una conoscenza ed una visione interculturale
- sviluppa abilità di comunicazione interculturale
- migliora le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale
- sviluppa interessi ed una mentalità multilinguistica
- dà opportunità concrete per studiare il medesimo contenuto da diverse prospettive
- permette ai discenti un maggior contatto con la lingua obiettivo
- non richiede ore aggiuntive di insegnamento
- completa le altre materie invece che competere con le altre
- diversifica i metodi e le pratiche in classe
- aumenta la motivazione dei discenti e la fiducia sia nelle lingue, sia nella materia che viene insegnata



## Trinity nel PTOF

La recente riforma della scuola (L. 107/2015) ha rivisto il Piano dell'Offerta Formativa (POF) rispetto a quello previsto dal regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 275/1999).

Ogni istituzione scolastica dovrà predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente.

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Tra i numerosi **obiettivi** che le istituzioni scolastiche possono inserire nel POF Triennale in base alle esigenze formative individuate (comma 7 della legge) vi sono:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL
- valorizzazione delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema

Centinaia di scuole come la vostra hanno inserito gli esami *Trinity* nel Piano dell'Offerta Formativa.

### Cosa potete inserire nel POF?

- **Graded Examination in Spoken English (GESE)** - Esami che valutano le abilità di comprensione ed espressione orali, disponibili a 12 livelli graduali. Gli esami GESE sono disponibili da pre-A1 a C2, ed offrono 2 o 3 livelli differenziati per alcuni dei macro livelli del Quadro Comune Europeo, in modo da permettere a tutti di fissare obiettivi raggiungibili a prescindere dal punto di partenza.
- **Integrated Skills in English (ISE)** - Esami che valutano le abilità di comprensione ed espressione orali e scritte, disponibili a 5 livelli da A2 a C2 del Quadro Comune Europeo. Le certificazioni ISE sono riconosciute, da oltre 1600 corsi di laurea in Italia e sono valide per il personale della scuola.
- **Spoken English for Work (SEW)** - Esami che valutano le abilità di comprensione ed espressione orali in un contesto tipico del mondo del lavoro, comprendenti anche una prova di comprensione al telefono. Gli esami SEW sono disponibili a 4 livelli da B1 a C1 del Quadro Comune di Riferimento.
- **Trinity Stars Awards** - Non sono esami, ma valutazioni di gruppo per bambini che stanno iniziando a studiare la lingua inglese o che non sono ancora pronti o abbastanza maturi per sostenere un esame.
- **Music Grades** - Esami di musica Classica, Jazz e Rock & POP disponibili a molti livelli da principiante ad avanzato. Ci sono livelli per ogni strumento, mappati all'*European Qualification Framework*.
- **Rock & POP** - Esami di musica Rock & POP, individuali e per intere band, sono disponibili per Basso, Chitarra, Tastiere, Batteria e Voce. Gli esami Rock & POP sono mappati all'*European Qualification Framework*.
- **Music Diplomas** - Qualifiche per professionisti e insegnanti mappate all'*European Qualifications Framework*.

Le certificazioni di tutti gli esami *Trinity* possono essere valutate come crediti formativi per l'esame di Stato secondo la normativa vigente.



IL II ISTITUTO COMPRENSIVO DI PALAZZOLO SULL'OGLIO  
È  
CENTRO TRINITY N.54596

## 2. LE PAROLE CHIAVE DELLA NOSTRA AZIONE ISTITUZIONALE

### 2.1 ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ

L'Accoglienza, assieme alla Continuità, garantisce un efficace e sereno inserimento dei bambini nella scuola e le condizioni di conoscenza e fiducia della famiglia nei confronti dell'Istituto indispensabili per la progettazione educativa condivisa.

Le fasi di accoglienza degli alunni e delle famiglie sono definite dall'Istituto attraverso interventi differenziati e mirati secondo l'Ordine di Scuola.

*"La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo.*

*Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola.*

*Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni."*

**(dalla Circolare Ministeriale n. 339 del 18 Novembre 1992)**

La continuità del processo educativo è una condizione essenziale per assicurare e garantire agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione.

La necessità del raccordo tra i progressivi passaggi del percorso formativo si coniuga con il dovere di un'accoglienza continua e costante, che si realizza nella graduale elaborazione di tutte le risorse che il bambino possiede, dei bisogni che manifesta, delle richieste che esplicita, dei traguardi che sogna e che desidera raggiungere.

Progettare e attuare percorsi di continuità, che favoriscano la "transizione", significa per la nostra scuola organizzare, curare e monitorare il delicato momento in parola, perché carico di emozioni e di aspettative, creando le condizioni operative adatte ad accogliere alunni e genitori. È indispensabile che l'esperienza formativa si realizzi in una forma di continuità, dove la famiglia e la scuola condividano le proprie posizioni educative, ponendo al centro della loro attenzione il discente.

Il nostro progetto formativo non può trascurare pertanto la gradualità del processo di insegnamento-apprendimento, intesa come capacità di valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno nel rispetto dell'azione educativa di ciascuna agenzie educativa e di ogni ordine e grado di scuola, pur nella diversità di ruoli e funzioni.

### FINALITÀ GENERALI

Il progetto, in conformità con la legislazione vigente, si propone di:

- elaborare piani di intervento efficaci al fine di promuovere adeguatamente e con successo la continuità educativa e didattica;
- garantire la gradualità del processo educativo fra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, da intendersi come percorso formativo integrale e unitario seppur differenziato sotto l'aspetto dei contenuti;
- realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per agevolare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, fino alla scuola secondaria di primo grado;

- rispondere all'esigenza prioritaria di integrazione e prevenzione del disagio, poiché l'alunno che vive serenamente la realtà scolastica ha i presupposti per consolidare l'autostima, utilizzare nuove forme di comunicazione, raggiungere il successo personale e scolastico.

## OBIETTIVI

Con la promozione delle attività di accoglienza e di continuità, il II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio si prefigge di perseguire i seguenti obiettivi:

- instaurare un dialogo permanente tra i vari ordini della scuola per un reale coordinamento orizzontale e verticale;
- promuovere attività che favoriscano la continuità educativa scuola-famiglia;
- salvaguardare la crescita formativa e il bagaglio di conoscenze che ogni bambino porta con sé;
- potenziare nelle alunne e negli alunni la consapevolezza di essere soggetti in crescita, pertanto in una condizione di cambiamento graduale e di progressiva acquisizione delle varie autonomie di vita;
- favorire il passaggio da una struttura all'altra eliminando sentimenti di insicurezza e disagio per il nuovo.

## ATTIVITÀ

Al fine di rispondere ai bisogni delle alunne e degli alunni durante il dispiegarsi del processo educativo e formativo all'interno dell'Istituto, tutti i docenti dei diversi ordini di scuola si impegnano affinché si affermi e si consolidi una vera e propria "cultura " della continuità, come attitudine a considerare la propria azione docente all'interno di un percorso evolutivo che vede come protagonista l'alunno e che di conseguenza prevede sempre un collegamento tra un "prima e un dopo" attraverso la pratica di attività comuni e collegiali.

## 2.2 INCLUSIONE E PERSONALIZZAZIONE

Per l'iscrizione alle scuole dell'Istituto Comprensivo si deve prendere sempre in considerazione la Circolare Ministeriale emanata annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'anno scolastico di riferimento, in cui vengono esplicitate, modalità e tempistica per l'accesso alle scuole che lo costituiscono.

Nel Regolamento di Istituto sono riportati:

- i criteri per l'iscrizione, la gestione delle liste d'attesa e dei trasferimenti nella scuola dell'infanzia;
- i criteri per la formazione delle classi prime nelle Scuole Primaria e Secondaria di I grado;
- le norme di funzionamento generale dei singoli plessi.

Al fine di rendere la pratica educativo – didattica maggiormente condivisa, efficace e proficua, il II Istituto Comprensivo aggiorna annualmente le procedure di Accoglienza e di Continuità, in relazione alle esigenze emerse durante l'anno scolastico precedente, allo scopo di rendere tali interventi il più possibile aderenti al contesto.

Con la Legge n. 53 del 2003 si comincia a parlare in modo ufficiale e formalizzato della pratica di personalizzazione dei piani di studio e della didattica d'aula: i docenti devono predisporre percorsi di insegnamento-apprendimento tenendo conto delle situazioni di partenza dei singoli alunni, delle loro difficoltà e potenzialità. Altre normative di primo livello (Legge n. 170 del 2010 sui Disturbi Specifici d'Apprendimento), ma anche di secondo e terzo livello (D.M. 5669 del 2011 recante le *Linee guida* sui DSA, D.M. del 27 Dicembre 2012 sui Bisogni Educativi Speciali resa operativa dalla C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013) intendono indirizzare e regolare l'azione delle scuole, dei docenti e dei dirigenti nei confronti degli allievi che presentano difficoltà di apprendimento non solo certificate (L.104/92 e L.170/2010), ma anche al di fuori delle situazioni di disabilità certificata. Nella direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012, infatti, sono specificate tre sotto-categorie, a ciascuna delle quali le scuole devono rispondere prevedendo strategie operative mirate: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

### 2.2.1 RISORSE UMANE

Il GLI, Gruppo di lavoro per l'Inclusione, in osservanza della C.M. n. 8 del 06 Marzo 2013, si compone di "tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti 'disciplinari' con esperienza e/o formazione specifica o con compiti



di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus e confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di integrazione nella scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Integrazione".

Al livello di Istituto agiscono in sinergia, anche se con compiti specifici, la Commissione Disabilità, la Commissione Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e la Commissione Intercultura: i membri dei gruppi laboratoriali appena citati costituiscono il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

La Commissione Disabilità è un *team* di raccordo e di approfondimento circa problematiche organizzative ed educative specifiche dell'ambito della disabilità. Ne fanno parte tutti gli insegnanti di sostegno dei vari ordini di scuola, guidati da un'apposita Funzione Strumentale: propone attività, sviluppa accordi con il territorio, indica soluzioni ai bisogni. Ogni anno predispone un calendario di incontri in vista di un piano di intenti. La ricerca-azione, la sperimentazione e l'innovazione della didattica sono i principi costitutivi che animano e sostanziano l'operatività di questo gruppo di lavoro, allo scopo di promuovere l'inclusione reale della disabilità mediante la riduzione dei momenti di individualizzazione, a favore delle occasioni di integrazione personalizzata.

Con riferimento alla disabilità, ex L. 104/92, la nostra scuola intende operare per una positiva inclusione degli alunni diversamente abili, valorizzando le potenzialità di ciascuno con tutte le risorse disponibili, pertanto:

- l'integrazione è affidata a tutto il gruppo docente che mette in atto strategie organizzative e relazionali capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali, relazionali ed affettivi;
- viene steso un Piano Educativo Personalizzato (PEI) in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari;
- gli insegnanti si rendono disponibili ad incontrare gli operatori della ASL e della Neuropsichiatria Infantile (NPI), che seguono l'alunna o l'alunno in situazione di handicap, per concordare le linee educative e formative d'intervento;
- una specifica commissione di lavoro ha l'incarico di ricercare informazioni su problematiche specifiche relative all'handicap e divulgare questo materiale all'interno dell'Istituto;
- il Dirigente Scolastico individua una Funzione Strumentale al PTOF affinché coordini le azioni di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità.

La Commissione DSA è anch'essa coordinata da una Funzione Strumentale e comprende docenti membri rappresentanti di ogni plesso: promuove la partecipazione e partecipa essa stessa ad attività di aggiornamento circa i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e prepara strumenti e materiali per la personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento, attraverso l'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati (PDP), di cui l'Istituto promuove e controlla la correttezza formale, oltre ad assicurarne la concreta declinazione operativa, sotto la forma di un insegnamento flessibile e duttile, in relazione alle caratteristiche cognitive, relazionali e socio-familiari di ogni alunna ed alunno.

La Commissione Intercultura, ugualmente orientata dall'azione di una specifica Funzione Strumentale, sottopone ai membri della stessa le problematiche strettamente legate all'Alto Flusso Migratorio e alla presenza significativa di alunne ed alunni stranieri all'interno dell'Istituto, ponendo in evidenza le necessità educative e didattiche che esitano dalla stessa: predispone strumenti di intervento, di carattere organizzativo e operativo, per contenere le criticità connesse alla profilatura istituzionale di cui sopra e propone azioni sperimentali e innovative al fine di promuovere le eccellenze d'apprendimento, con la volontà di valorizzare la caratterizzazione multi-etnica e interculturale dell'Istituto.

#### **PEI**

Il Piano Educativo Individualizzato è lo strumento principale per la strutturazione e la messa in opera del processo didattico-educativo destinato agli alunni con certificazione di disabilità che realizza quanto previsto dalla L. 104/92 in materia di diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. Ogni alunno in possesso di regolare certificazione sanitaria è coinvolto in un PEI, alla stesura del quale provvedono, in misura diversa e ciascuno con specifiche competenze, il docente di sostegno specializzato e i docenti curricolari in seno al *team* docente, i medici specialisti dell'ASL o dell'Azienda Ospedaliera di riferimento, i genitori dell'alunno, eventuali figure dell'Ente Locale. Prerogative del PEI sono l'elasticità dei contenuti e delle soluzioni organizzative volte al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, nel rispetto delle peculiarità dell'alunno, dei suoi tempi e dei suoi bisogni. Il PEI si raccorda con la programmazione del gruppo insegnanti e con essa viene valutato nelle sedi istituzionali previste, fatti salvi gli incontri fra Scuola e ASL/AO ed i casi nei quali si rendono necessari specifici aggiustamenti e/o interventi tempestivi. Nel rispetto dell'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità della Provincia di Brescia per gli anni 2011-2016, il PEI è redatto o aggiornato ogni anno scolastico entro la fine del mese di novembre, configurandosi a tutti gli effetti quale atto formale dell'Istituto.

#### **PDP**

Per quanto riguarda gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, al fine di prevenire difficoltà nel percorso degli apprendimenti scolastici e di assicurare a ciascun alunno interventi educativi e didattici mirati e rispondenti alle proprie necessità, nonché per rispondere alle richieste normative della legge 170/2010, relativa all'individuazione precoce delle difficoltà di cui sopra, l'Istituto si attiva per rilevare eventuali situazioni di problematicità apprenditiva.

La scuola si impegna altresì a strutturare un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni che hanno già una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento o sono in attesa della stessa. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è lo strumento indispensabile per personalizzare il percorso educativo e didattico durante l'*iter* scolastico. Il PDP è redatto dagli insegnanti interessati. In esso sono contenute particolari strategie educative, formative e d'istruzione, utilizzate per permettere all'alunno di raggiungere gli obiettivi annuali mediante tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi opportuni e necessari. Il PDP viene redatto sia per gli alunni certificati con DSA, sia per gli alunni ancora in fase di certificazione o portatori di Bisogni Educativi Speciali, con riferimento a situazioni di disagio linguistico, socio-economico o relazionale.

Ricapitolando, la personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento, come già sottolineato in precedenza, però non riguarda solo gli alunni con difficoltà certificate (L.104 del 1992 e L.170 del 2010), bensì interessa tutti coloro che, per vari motivi (familiari, sociali, linguistico - culturali, particolari e anche momentanei vissuti di disagio emotivo - relazionale), evidenzino nel percorso di scolarizzazione, per periodi più o meno lunghi, particolari fatiche nel processo di apprendimento.

In quest'ottica è l'educazione stessa, in quanto rivolta alla crescita della persona umana, ad avere carattere integrativo, di ricomposizione continua dei diversi aspetti che la sostanziano; pertanto l'integrazione riguarda tutti i discenti e per tutti e per ciascuno deve valere il principio della valorizzazione delle risorse personali, trasformando le fragilità in potenzialità.

Per raggiungere questo obiettivo è necessaria una specifica programmazione educativa e didattica che si deve articolare e sviluppare prevedendo la costruzione e la realizzazione di percorsi personalizzati di apprendimento scolastico. Gli interventi devono mirare a promuovere l'autonomia, l'acquisizione di competenze e di abilità espressive e comunicative e il possesso di strumenti basilari. La scuola interviene sulla globalità della persona e sul processo di apprendimento che non può essere in alcun modo disatteso. Anche in questi casi, apparentemente più generici e meno "specialistici", gli insegnanti di modulo alla primaria e i docenti del consiglio di classe alla scuola secondaria di primo

grado si attivano per strutturare un Piano Didattico Personalizzato contenente le strategie operative utilizzate per permettere all'alunno di raggiungere gli obiettivi annuali mediante tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi necessari.

L'Istituto Comprensivo può richiedere l'intervento di esperti esterni per l'osservazione mirata nel *setting* d'aula, al fine di condividere e predisporre interventi educativi specifici; allo stesso modo è disponibile a collaborare con tutti gli operatori di supporto che seguono i propri iscritti all'esterno dell'ambiente istituzionale.

Per quanto attiene gli alunni stranieri, occorre sottolineare che il nostro Istituto Comprensivo è sito in un territorio ad alta affluenza di immigrazione, perciò le scuole ad esso appartenenti hanno elaborato ed aggiornano annualmente le procedure di accoglienza per gli alunni stranieri.

L'integrazione degli stessi presuppone la progettazione di azioni comuni e condivise, quali:

- l'elaborazione di linee guida che facilitino l'ingresso degli alunni stranieri nel sistema scolastico;
- l'organizzazione di pacchetti di alfabetizzazione per alunni neo-arrivati;
- la valutazione formativa degli alunni stranieri secondo il criterio della personalizzazione didattica;
- la predisposizione di materiali di supporto, per il recupero o il potenziamento delle abilità linguistiche;
- la collaborazione con i mediatori culturali per interventi di mediazione linguistica e comunicativa con le famiglie e per attività di conoscenza interculturale all'interno delle classi;
- la declinazione attiva di spunti interculturali nella didattica quotidiana in tutti gli ordini di scuola, in un'ottica di continuità da un grado scolastico all'altro;
- l'acquisto di sussidi a supporto del percorso di alfabetizzazione per gli alunni.

Sono definite inoltre le procedure, i tempi, le finalità educative, le persone e le risorse coinvolte nel processo di iscrizione e di integrazione dell'alunno straniero neo arrivato dal Paese d'origine.

### 2.3 VALUTAZIONE

La valutazione è un momento imprescindibile di qualsiasi azione programmatica. Nella scuola si sostanzia in un lungo processo che prevede l'osservazione sistematica, iniziale e *in itinere*, l'effettuazione di prove d'ingresso e di verifica di vario tipo, momenti di confronto tra insegnanti. Tale processo non è mai da intendere come giudizio definitivo, con cui l'alunno è sottoposto ad una "misurazione", ma piuttosto come un momento propositivo di grande valenza formativa che serve agli alunni e agli insegnanti per un'eventuale revisione della programmazione iniziale e dei comportamenti assunti, al fine di apportare i necessari correttivi e integrazioni.

**Le Indicazioni Nazionali** recitano: *"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e con l'unicità della rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali".*

Pertanto ogni proposta di revisione dei criteri valutativi deve necessariamente ispirarsi al principio di cui sopra. Nel momento della valutazione l'oggetto della verifica non è la prestazione in sé, ma il percorso seguito dall'alunno per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nel rispetto delle suddette finalità e in considerazione del carattere unitario del percorso scolastico del primo ciclo, che inizia dalla prima classe della scuola primaria e si conclude con l'esame di stato della terza media si definiscono le seguenti linee guida:

- data l'unicità del percorso, il criterio di valutazione nel primo ciclo scolastico deve necessariamente risultare omogeneo e uniforme;
- il fine primario della valutazione è di guidare gli alunni nel processo di autovalutazione per orientarli nelle scelte future. In tale ottica non si ritiene significativo utilizzare tutti i gradi della scala valutativa in decimi;

- occorre sempre tenere distinti i due momenti della valutazione: misurazione degli apprendimenti e grado di maturazione globale dell'allievo;
- la valutazione necessariamente non deve trascurare la situazione di partenza dell'alunno. Il rinforzo affettivo riveste un ruolo importante e determinante all'interno del giudizio, al fine di accrescere l'autostima degli allievi.

La normativa di riferimento per la valutazione scolastica degli alunni è il DPR n. 122 del 22 giugno 2009. La valutazione segue il momento di verifica del raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici programmati e serve:

- agli insegnanti per avere un riscontro dell'efficacia e dell'efficienza del percorso effettuato, al fine di apportare, eventualmente, aggiustamenti e modifiche al piano di lavoro e alle metodologie utilizzate;
- agli alunni, che verificano il proprio apprendimento e possono imparare a conoscersi e ad autostimarsi;
- all'Istituto in generale per controllare la fattibilità e l'efficacia del curricolo;
- ai genitori per avere un riscontro della situazione scolastica dei propri figli.

Per il livello di maturazione personale sono individuati alcuni indicatori, funzionali sia alla valutazione dei livelli raggiunti, sia alla programmazione di attività di sviluppo e potenziamento delle abilità stesse, ossia:

- partecipazione alla vita della classe e interesse per l'apprendimento;
- metodo di lavoro con riferimento alle capacità di attenzione, concentrazione, ascolto, all'autonomia e ai ritmi di apprendimento;
- impegno e continuità nello studio;
- comportamento con riferimento al rispetto delle regole, all'autocontrollo, al grado di responsabilità, alla relazione con compagni e insegnanti.

La valutazione, che assumerà un carattere più formalizzato col graduale passaggio dagli ambiti alle discipline, si baserà sull'osservazione sistematica degli allievi durante l'attività didattica (valutazione *in itinere*) e su un'ampia tipologia di prove, oggettive e soggettive, che varieranno a seconda delle caratteristiche di ciascuna disciplina.

### 2.3.1 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Volendo schematizzare le caratteristiche della valutazione nella scuola dell'infanzia, facciamo riferimento in primo luogo a ciò che non deve essere: non sanzionatoria e punitiva, non categorizzante, non misuratrice, non astratta, non rigidamente collegata a criteri di stadialità (Zumino, 1995).

In linea con tale concezione sono le funzioni assegnate dalla C.M. n. 84 del 2005 al *Portfolio delle competenze*, che si configura come uno strumento a forte valenza formativa orientato a valutare non solo il singolo alunno, i suoi progressi e i suoi risultati, ma anche il processo di insegnamento/apprendimento e l'efficacia delle esperienze educative realizzate; si precisa infatti che, soprattutto nella scuola dell'infanzia, «l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività sono fondamentali per cogliere e valutare le loro esigenze, per riequilibrare progressivamente le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte» (C.M. n.84/2005, par. 4.2).

Gli elementi e i dati acquisiti nel Portfolio o mediante altri strumenti offrono dunque agli insegnanti stessi l'opportunità di riflettere criticamente sul proprio operato, secondo una prospettiva che viene ribadita anche dalle *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* in cui si afferma che la valutazione «precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine; assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo» (MPI 2007, pg.24). Le Indicazioni assegnano inoltre alle singole istituzioni scolastiche la responsabilità dell'autovalutazione, che «ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne» (*ibidem*, p. 25).

La valutazione della qualità del contesto educativo nei suoi molteplici aspetti si affianca dunque a quella dell'allievo e dell'attività dell'insegnante, cui spetta il compito di «stabilire uno stretto raccordo tra le "Indicazioni" e gli interventi di valutazione» e la responsabilità «di modulare e usare la valutazione come strumento pedagogico-didattico» (Atto di indirizzo 8 Settembre 2009, par.1.4 e 1.5).

Principali atti normativi e relativi punti chiave sulla valutazione nella scuola dell'infanzia	
ATTO NORMATIVO	PUNTI CHIAVE
<b>D.M. 3 giugno 1991</b> Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CAP. IV</b> - Didattica e organizzazione</li> <li><b>Art. 1</b> - Lineamenti di metodo</li> <li>e) L'osservazione, la progettazione, la verifica</li> <li>f) La documentazione</li> </ul>
<b>C.M. 16 novembre 1992, n. 339</b> Continuità educativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Par. 2.2</b> - Conoscenza del percorso formativo dell'alunno</li> <li>• <b>Par. 2.3</b> - Fascicolo personale dell'allievo</li> </ul>
<b>C.M. 21 giugno 1995, n. 4094</b> La valutazione nella scuola materna statale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione nella scuola materna</li> <li><i>Riflessioni e appunti</i></li> </ul>
<b>C.M. 12 aprile 1999, n. 98</b> Consultazione sulle linee di sviluppo della scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I temi della consultazione</li> <li><b>Tema C</b> - Orientamenti, curricoli e "saperi"</li> <li><b>7. La cultura della valutazione</b></li> </ul>
<b>C.M. 10 novembre 2005, n. 84</b> Linee guida per la definizione e l'impiego del Portfolio delle competenze nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Par. 2</b> - Struttura del portfolio</li> <li>• <b>Par. 3</b> - Compilazione del portfolio</li> <li>• <b>Par. 4</b> - Funzioni del portfolio</li> </ul>
<b>D.M. 31 luglio 2007</b> Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Parte II</b> - L'organizzazione del curricolo</li> <li><i>Valutazione</i></li> <li>• <b>Parte III</b> - La scuola dell'infanzia</li> </ul>
<b>Atto di indirizzo 8 settembre 2009</b> per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Par. 1</b> - I criteri (in particolare punti <b>1.4, 1.5, 1.6</b>)</li> <li>• <b>Par. 2</b> - La scuola dell'infanzia: un luogo di apprendimento e di cura educativa</li> </ul>

Le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto rispettano i principi della valutazione appena esplicitati, ricorrendo agli strumenti privilegiati dell'osservazione sistematica, della raccolta di fonti materiali significative a tracciare l'evoluzione del percorso di crescita delle bambine e dei bambini iscritti, della rendicontazione finale del processo educativo e formativo degli stessi attraverso l'elaborazione di una scheda personale di sintesi, ossia il Portfolio di cui parla la Legge, affinché le famiglie e i docenti del grado scolastico successivo siano messi a conoscenza del loro profilo in uscita.

### 2.3.2 LA VALUTAZIONE NELLE SCUOLE PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione degli apprendimenti dell'allievo pone attenzione ai processi formativi, è correlata alla programmazione delle attività e degli obiettivi di apprendimento, nel rispetto delle peculiarità degli allievi, tiene conto della situazione di partenza e del percorso di crescita personale.

Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali e stimola l'alunno alla autovalutazione dei propri comportamenti e percorsi di apprendimento. Il raggiungimento degli obiettivi viene rilevato attraverso la somministrazione di prove formative e sommative, esprimendo i risultati in decimi.

La valutazione finale, considerando il percorso formativo dell'allievo e la maturazione personale, esprime il grado complessivo delle conoscenze acquisite e il livello di competenza raggiunto.

Le tabelle qui di seguito riportate definiscono i criteri oggettivi per l'attribuzione del voto, mettendo in corrispondenza le conoscenze e le competenze sottoposte a verifica con una valutazione espressa in decimi, individuata all'interno di un intervallo percentuale calcolato sulla base degli *items* che ogni docente decide di inserire nella prova da somministrare all'alunno.

### SCUOLA PRIMARIA

Voto	%	Descrittori
10	100-95	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Possesso di conoscenze complete ed approfondite</li> <li>2. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove</li> <li>3. Esposizione completa con rilevante capacità di argomentazione</li> <li>4. Rielaborazione personale dei contenuti</li> </ol>
9	94-85	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Possesso di conoscenze complete ed approfondite</li> <li>2. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni nuove</li> <li>3. Esposizione chiara e completa delle conoscenze acquisite, con corretto utilizzo della terminologia specifica</li> <li>4. Rielaborazione personale dei contenuti</li> </ol>
8	84-75	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Possesso di conoscenze complete e corrette</li> <li>2. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni note</li> <li>3. Esposizione corretta e sicura delle conoscenze acquisite</li> <li>4. Maturazione di buone capacità di rielaborazione personale</li> </ol>
7	74-65	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Possesso di conoscenze corrette</li> <li>2. Applicazione corretta delle conoscenze acquisite, in situazioni note</li> <li>3. Esposizione elementare, ma corretta delle conoscenze acquisite</li> <li>4. Declinazione di un lavoro diligente</li> </ol>
6	64-55	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Possesso dei requisiti essenziali</li> <li>2. Capacità di procedere nelle applicazioni pur con qualche errore od imprecisione</li> <li>3. Esposizione accettabile delle conoscenze acquisite</li> <li>4. Declinazione di un lavoro diligente</li> </ol>
5	54-45	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisizione succinta degli elementi essenziali</li> <li>2. Applicazione parziale delle conoscenze, con presenza di lacune e/o incertezze</li> <li>3. Esposizione talvolta incompleta delle conoscenze acquisite</li> <li>4. Declinazione di un lavoro non sempre diligente</li> </ol>

### SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Descrittori			
Voto	%	Conoscenze	Abilità
10	100-95	Ampie e approfondite	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lavora con metodo e con attenzione intenzionali</li> <li>2. Utilizza un linguaggio appropriato e sicuro</li> <li>3. Rielabora in modo personale i contenuti</li> <li>4. Produce in modo autonomo alcuni collegamenti interdisciplinari</li> </ol>
9	94-85	Soddisfacenti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lavora con metodo e con attenzione prolungate</li> <li>2. Utilizza un linguaggio chiaro</li> <li>3. Rielabora in modo organico i contenuti</li> <li>4. Produce collegamenti disciplinari</li> </ol>
8	84-75	Complete	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lavora con attenzione</li> <li>2. Utilizza un linguaggio corretto</li> <li>3. Applica le regole correttamente</li> <li>4. Rileva i collegamenti tra i contenuti disciplinari</li> </ol>
7	74-65	Abbastanza complete	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizza un linguaggio abbastanza corretto</li> <li>2. Applica le regole in modo abbastanza corretto</li> <li>3. Utilizza con discreta sicurezza le procedure acquisite</li> </ol>
6	64-55	Accettabili	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lavora con poca concentrazione</li> <li>2. Utilizza un linguaggio elementare, ma corretto</li> <li>3. Applica in modo meccanico le procedure acquisite</li> </ol>
5	54-45	Parziali e frammentarie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esprime un' inadeguata capacità di ascolto</li> <li>2. Utilizza un linguaggio elementare e non sempre appropriato</li> <li>3. Applica con incertezza le procedure apprese</li> </ol>
4	44-35	Molto lacunose	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Limitata capacità di attenzione</li> <li>2. Esposizione frammentaria, poco ordinata e imprecisa</li> <li>3. Compie errori procedurali nell'esecuzione di problemi o esercizi semplici</li> </ol>

La valutazione nella Scuola Primaria è caratterizzata dall'espressione dei voti in decimi, ma viene mantenuto il giudizio discorsivo, uno per il primo quadrimestre, uno per il secondo, che accompagna e sintetizza le espressioni numeriche corrispondenti ai traguardi raggiunti in ciascuna disciplina curricolare. Al termine della scuola primaria, oltre alla scheda di valutazione finale, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, viene rilasciata all'alunno la certificazione delle competenze.

I criteri per la valutazione degli apprendimenti disciplinari nella Scuola Secondaria di I grado, sono stabiliti secondo i medesimi principi cui si ispira la registrazione delle progressioni apprenditive nella Scuola Primaria, aggiungendo la distinzione dei descrittori in due categorie, quella delle conoscenze e quella delle abilità, dal momento che l'elevazione del grado scolastico richiede un'attenzione valutativa sempre più sottile e circostanziata da parte dei docenti.

Dall'anno scolastico 2015-2016, il Collegio Docenti ha deciso di eliminare il giudizio discorsivo dalla scheda di valutazione, in quanto non obbligatorio per legge: tale delibera è originata da una lunga e approfondita riflessione circa l'utilità dello stesso relativamente all'efficacia della comunicazione scuola-famiglia, in merito alla valutazione delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria di I grado. Si è ritenuto più opportuno avviare una ricerca di strategie operative utili a sollecitare la partecipazione dei genitori alle occasioni di scambio diretto e di confronto periodico che la scuola mette a disposizione degli stessi, evitando così eventuali equivoci interpretativi non raramente generati dalla differente lettura attribuita dai docenti e dalle famiglie medesime al profilo sintetico di cui sopra.

La valutazione delle alunne e degli alunni, per il carattere fortemente formativo, e non solo ed esclusivamente sommativo, che la contraddistingue, non esita dalla semplice media dei voti in decimi, bensì tiene in sensibile considerazione il livello di maturazione personale di ciascuna e ciascuno di essi, ritenendo non trascurabili i seguenti indicatori quali elementi costitutivi del processo di apprendimento, ossia:

- ✓ partecipazione e attenzione;
- ✓ socializzazione;
- ✓ metodologia di studio;
- ✓ atteggiamenti e comportamenti scolastici.

#### RICAPITOLANDO SULLA VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia la valutazione delle bambine e dei bambini prevede i seguenti momenti intervento da parte del corpo docente:

- ❖ l'osservazione occasionale e sistematica;
- ❖ la documentazione delle attività;
- ❖ l'analisi e la descrizione dei livelli evolutivi;
- ❖ la redazione di un profilo globale e unitario.

La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado valutano per educare:

- ❖ mediante esperienze di apprendimento significative e motivanti;
- ❖ per consentire a ciascuno di sviluppare in modo ottimale le proprie capacità, intelligenze e attitudini.

**LA VALUTAZIONE NON È CLASSIFICAZIONE**

#### 2.3.3 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Collegio dei docenti del II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio, viste le prescrizioni contenute nelle norme L.169/2008 art. 2, D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 e D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, ha stabilito i criteri per la valutazione della condotta degli alunni.

Il voto di condotta è definito a seguito dell'osservazione dei seguenti ambiti:

- A. relazioni con docenti, con il personale della scuola e con i compagni;
- B. rispetto delle norme che regolano la vita scolastica;
- C. rispetto delle strutture scolastiche.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO			
VOTO	COLLABORAZIONE CON INSEGNANTI, COMPAGNI E TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO	RISPETTO DEL REGOLAMENTO DISCIPLINARE	RISPETTO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE
10	Ruolo positivo all'interno della classe e ottima socializzazione	Nessuna annotazione disciplinare	Scrupoloso rispetto delle regole della scuola, responsabilità e cura puntuali nell'utilizzo delle attrezzature scolastiche.
9	Equilibrio nei rapporti interpersonali, ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe	Nessuna annotazione disciplinare	Apprezzabile rispetto delle regole della scuola, responsabilità e cura costanti nell'utilizzo delle attrezzature scolastiche
8	Generale correttezza nei rapporti interpersonali, abbastanza rispettoso nel gruppo classe	Eventuale annotazione disciplinare	Generale rispetto delle regole della scuola, generale cura e diligenza nell'utilizzo delle attrezzature scolastiche
7	Interesse selettivo, rapporti non sempre collaborativi nel gruppo classe	Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto. Una o più note disciplinari. (Note comunicate alla famiglia tramite il diario e segnate sul registro del docente)	Episodi di poca cura e diligenza nell'utilizzo delle attrezzature e strutture
6	Disinteresse per alcune discipline, rapporti problematici con gli altri, con frequenti atteggiamenti irrispettosi	Episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico. Annotazioni per reiterate infrazioni disciplinari. (Note segnate sul registro di classe ed eventuale convocazione dei genitori)	Scarsa cura e diligenza nell'utilizzo delle attrezzature scolastiche
5	Completo disinteresse per le attività didattiche; comportamento scorretto, atteggiamenti irrispettosi, offensivi, oltraggiosi nel rapporto con gli insegnanti ed i compagni. Funzione negativa nel gruppo classe	Nel rispetto dei criteri e delle indicazioni stabiliti dal MIUR. Violazione del regolamento con: comportamenti che costituiscono inadempimento per colpa grave dei doveri della frequenza, dello studio, del rispetto delle persone e del patrimonio; reati che ledono la dignità e il rispetto della persona o atti pericolosi per l'incolumità o che generano allarme sociale. Una o più sanzioni disciplinari	Utilizzo irresponsabile delle attrezzature e strutture; danneggiamenti

#### 2.3.4 LA SCHEDA DI VALUTAZIONE FINALE

La valutazione al termine del quadrimestre (opzione ricorrentemente preferita al trimestre dal Collegio Docenti Unitario) e alla fine dell'anno scolastico viene registrata sulla scheda dell'alunna o dell'alunno, cui la famiglia può accedere *on line* attraverso la funzione specifica del registro elettronico oppure chiedendone la stampa presso la segreteria dell'Istituto. Le schede di valutazione riportano le discipline di studio previste dall'ordinamento scolastico in quel momento, il comportamento e l'espressione del



voto in decimi. Autonomamente le singole scuole possono riportare nella scheda anche la valutazione di altre attività sperimentali o insegnamenti facoltativi e opzionali organizzati dalla scuola.

Per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica la valutazione viene consegnata in una nota a parte, ma non viene espressa con un voto, bensì con un giudizio sul profitto e sull'interesse.

Il mancato raggiungimento della sufficienza (6/10) nel comportamento comporta la non ammissione alla classe successiva.

Allo stesso modo, il mancato conseguimento della sufficienza (6/10) in una o più discipline di studio comporta la non ammissione alla classe successiva.

In questi casi la decisione finale spetta al consiglio di classe con riferimento alle studentesse e agli studenti della Scuola Secondaria di I grado, mentre è di competenza dei docenti della classe relativamente alle alunne e agli alunni della scuola primaria.

Il consiglio di classe si esprime a maggioranza sulla decisione di ammissione o non ammissione alla classe successiva; i docenti della classe di Scuola Primaria si esprimono all'unanimità per casi eccezionali e, comunque, con decisione motivata.

Nella scuola secondaria di I, al termine dell'anno scolastico, vengono computate le assenze dell'alunno ai fini della validazione dell'anno. Se le presenze non hanno raggiunto almeno i tre quarti delle ore complessive di lezione previste, non si procede alla valutazione, bensì all'esclusione d'ufficio dalla ammissione alla classe successiva o all'esame.

Per gli alunni della classe terza della Scuola Secondaria di I grado, il Consiglio di Classe, accertata la validità dell'anno scolastico, determinata anche dal numero delle presenze-assenze cui si è appena accennato, procede allo scrutinio dei discenti, verificando il conseguimento di almeno sei decimi in ciascuna disciplina di studio e nel comportamento quali condizioni imprescindibili di ammissione agli esami.

Nella scheda di valutazione finale compare anche il voto di ammissione all'esame (espressivo del "giudizio di idoneità") che concorre alla definizione del voto finale dell'Esame di Stato, secondo quanto espresso dall'art. 3 comma 2 del DPR 122 del 2009: "il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado".

### **2.3.5 GLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Ai sensi dell'art. 3 comma 6 del DPR 122 del 2009 "all'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi comprese le prove INVALSI, e il giudizio di idoneità (voto di ammissione all'esame). Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5".

Per ciascuna prova scritta ed orale, i docenti predispongono, condividono e deliberano griglie con i criteri per la valutazione e l'assegnazione del voto in decimi.

Agli alunni che superano l'esame viene rilasciata, prima del diploma di "licenza", la certificazione delle competenze (valutate in decimi, con livelli e descrittori), a cura della Commissione d'esame e sulla base della documentazione istruttoria predisposta dal consiglio di classe.

Sul certificato delle competenze compariranno i seguenti elementi:

1. voto finale d'esame espresso in decimi;
2. livelli (con descrittori in legenda) e voti espressi in decimi delle competenze acquisite;
3. livello globale di maturazione;
4. tempo scuola dell'anno scolastico in corso;
5. eventuali attività per le quali si è conseguita una certificazione esterna.

### **2.3.6 LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE**

Gli obiettivi presenti nei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e Personalizzati (PDP) indicano quali competenze saranno soggette a verifica. Le verifiche vengono somministrate nel rispetto dei tempi personali e con modalità specifiche per ognuno, evitando complessità che mascherino l'effettivo grado di competenza raggiunto. Si prevedono quindi, laddove l'aderenza al percorso didattico della classe lo consente:

- ✓ verifiche uguali a quelle della classe;
- ✓ verifiche opportunamente semplificate;

✓ verifiche eseguite con strumenti compensativi.

Saranno invece somministrate verifiche completamente differenziate in relazione agli obiettivi individualizzati, perseguiti anche da insegnanti di sostegno con percorsi speciali. La responsabilità dell'atto valutativo del percorso spetta in modo collegiale al team docente che l'ha sostenuto. Si terrà conto, oltre che dei livelli raggiunti nelle varie aree, anche delle offerte a cui l'alunno ha avuto accesso e delle risposte comportamentali, con coerenza rispetto agli obiettivi e alla situazione di partenza. La valutazione verrà formalizzata e resa pubblica trimestralmente o quadrimestralmente, secondo le indicazioni e le modalità indicate dagli organi collegiali.

Inoltre, come previsto dalla L. 104 del 1992, art.16, commi 1 e 2: "Nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali". Ciò a garanzia della perfetta valenza legale del titolo conseguito al termine dell'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione, che dà libero accesso a qualunque indirizzo scolastico di ordine immediatamente superiore.

Riguardo alle verifiche ed alla valutazione degli alunni con certificazione DSA, nel rispetto della L.170/10, art. 5, viene garantito il ricorso agli strumenti compensativi e dispensativi previsti dal PDP. Tali alunni avranno a disposizione un tempo più lungo e, se necessario, si potranno avvalere della sintesi vocale o della lettura ad alta voce dell'insegnante. L'insegnante prediligerà infine la valutazione orale delle competenze acquisite.

Le prove INVALSI saranno somministrate, in caso di necessità, in modalità informatizzata, mentre per quanto concerne l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, annualmente vengono emanate specifiche indicazioni attraverso le circolari ministeriali, volte comunque sempre a tutelare gli alunni con DSA confermando la possibilità di utilizzare le misure dispensative e compensative previste durante il percorso scolastico nel PDP.

Nel diploma dell'Esame di Stato del primo ciclo degli alunni con certificazione di disabilità o di disturbi specifici dell'apprendimento è riportato il voto finale in decimi senza menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove.

#### **SCHEDA INFORMATIVA DAL SITO DEL MIUR - ISTRUZIONE**

##### **Valutazione degli alunni**

Per gli alunni dei diversi ordini di scuola è prevista una valutazione periodica (trimestrale o quadrimestrale) e una valutazione finale, riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento. Per quanto riguarda gli apprendimenti nelle varie discipline di studio, per gli alunni del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di I grado) la valutazione, in base alle disposizioni apportate dalla legge 169/2008, viene espressa con voto in decimi anziché con giudizio sintetico. Per gli studenti degli istituti superiori sono confermate le norme precedenti che già prevedevano la valutazione con voto in decimi. Per quanto riguarda invece il comportamento, in base alla legge 169/2008, è prevista la valutazione con voto in decimi per gli studenti della secondaria di I e di II grado. Per gli alunni della scuola primaria la valutazione viene espressa invece con giudizio, non con voto in decimi. La valutazione nelle classi intermedie avviene per scrutinio, mentre per le classi terminali (terzo anno di scuola secondaria di I grado, ultimo anno delle superiori) avviene per esame di Stato. Una disposizione che, per il momento, si applica solamente agli alunni della scuola secondaria di I grado (ex-scuola media), prevede che l'anno scolastico non sia considerato valido, indipendentemente dalla valutazione degli apprendimenti, se l'alunno ha frequentato meno di tre quarti delle ore di lezione previste.

##### **Valutazione nella scuola primaria**

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate dai docenti della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che ciascuna scuola ritiene opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo. Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva (art. 3 legge 169/2008), l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata. La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità. Criteri e modalità della valutazione sono definiti dal Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni (dpr 122/2009). Nella scuola primaria non è previsto un esame finale di licenza.

### **Valutazione nella scuola secondaria di I grado**

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva vengono adottate per scrutinio dai docenti della classe.

La valutazione viene registrata su un apposito documento (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che ciascuna scuola ritiene opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo. Per quanto riguarda la promozione alla classe successiva o all'esame (art. 3 legge 169/2008), gli alunni devono conseguire la sufficienza in ogni disciplina, nonché nel comportamento (art. 2 legge 169/2008).

L'eventuale decisione di non ammissione alla classe successiva o all'esame è, comunque, assunta a maggioranza da parte dei componenti del consiglio di classe.

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

Il corso di studi si conclude con l'esame di Stato il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli istituti del 2° ciclo.

L'ammissione all'esame comporta un giudizio di idoneità, accompagnato da un voto in decimi, riferito agli esiti dell'intero percorso compiuto dall'alunno nella scuola secondaria.

Tra le prove d'esame è prevista una prova scritta nazionale predisposta dall'Invalsi, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema scolastico.

La valutazione finale dell'esame è espressa con un voto in decimi.

Criteri e modalità della valutazione sono definiti dal Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni (dpr 122/2009).

## **3. LE SCELTE DI PARTECIPAZIONE, DI RICERCA, DI FORMAZIONE E DI SVILUPPO**

### **3.1 LA CONDIVISIONE**

L'innovazione scolastica non può realizzarsi appieno senza adeguate azioni di condivisione che consentono all'Istituto di confrontarsi costantemente con le altre realtà operanti nell'area dell'educazione, della formazione e dell'istruzione delle giovani generazioni.

Le scelte partecipative dell'Istituto sono orientate al perseguimento delle finalità e degli obiettivi così di seguito sintetizzati:

- continuità interna, come promozione della comunicazione all'interno delle scuole facenti parte dell'Istituto per la costruzione di curricula verticali, a partire dal confronto e dallo scambio costanti relativamente alle programmazioni educative e d'istruzione, alle metodologie, alle tecniche di verifica e di valutazione, con l'intento di promuovere una crescita valoriale comune;
- continuità esterna, nel senso pieno della collaborazione con gli altri Istituti d'Istruzione di ogni ordine e grado, con l'Ente Locale e con le Agenzie che operano nel contesto socio-economico-culturale della Comunità Locale.
- integrazione delle risorse, secondo i principi della solidarietà e della sussidiarietà, tra gli ordini di scuola all'interno dell'Istituto, in rete con scuole dello stesso Comune e limitrofe e con Enti Educativi e Associazioni che operano sul territorio o nei Comuni vicini.
- diffusione della coscienza della collegialità e del senso di responsabilità condivisa, per arrivare alle decisioni in modo democratico, per valorizzare le competenze e gli interessi di tutti i docenti e del personale scolastico;
- superamento dell'autoreferenzialità attraverso l'adesione a proposte di rete, per scongiurare il pericolo di guardare unicamente al proprio interno → CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione) di Chiari; rete ATA (Assistenti Amministrativi) e di formazione dei DS e dei DSGA (Dirigenti Scolastici e Direttori dei Servizi Generali Amministrativi); CTRH (Centro Territoriale Risorse Handicap); Rete Ambito 2 Sebino- Franciacorta-Sud Ovest bresciano; rete acquisti facile consumo e materiale igienico-sanitario; ASAB (Associazione Scuole Autonome Bresciane).

### **3.2 LA FORMAZIONE**

L'aggiornamento professionale è un elemento di qualità della nostra Offerta Formativa: fornisce ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica; inoltre, in alcune delle sue declinazioni, permette a tutto il personale scolastico di migliorare le conoscenze e affinare gli strumenti operativi di propria competenza.

Le attività di formazione sono invece specificamente rivolte ai neo-immessi in ruolo, durante l'anno di prova, e ai docenti che svolgono particolari incarichi, come le Funzioni Strumentali.

Il Piano di formazione-aggiornamento, previsto per l'anno scolastico 2015-2016, sulla base delle sollecitazioni legislative, degli obiettivi del POF e dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, tiene conto dei seguenti elementi:

- ✓ il bisogno di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- ✓ l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- ✓ l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- ✓ l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;
- ✓ la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, alla disabilità e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, dall'UST di Brescia, da Reti di scuole ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale. Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- personale docente interno con specifiche competenze;
- soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza e apprendimento in rete;
- reti tra scuole che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.

### **3.2.1 INIZIATIVE COMPRESSE NEL PIANO DI FORMAZIONE-AGGIORNAMENTO**

Con riferimento al triennio 2016-2019, il II Istituto di Palazzolo sull'Oglio prevede di affrontare le seguenti tematiche di formazione-aggiornamento, in relazione ai bisogni emersi ed espressi dal personale in servizio all'interno dello stesso:

- ❑ Autovalutazione e miglioramento continuo → Percorso formativo sullo sviluppo delle competenze utili alla progettazione e all'utilizzo di strumenti e metodi per l'autovalutazione e il miglioramento continuo delle Istituzioni Scolastiche.
- ❑ Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro → Percorso di formazione sulla sicurezza nella scuola rivolto ai docenti e al personale ATA, per il conseguimento degli attestati di addetti Antincendio e Primo Soccorso.
- ❑ Didattica e nuove Tecnologie → Percorsi formativi di livelli differenziati, per il potenziamento delle competenze digitali, per un utilizzo efficace dei linguaggi multimediali e per l'introduzione delle tecnologie nella didattica, nell'ambito del PNSD.
- ❑ Metodologia laboratoriale e innovazione didattica → Percorsi formativi sull'uso della metodologia della ricerca, per valorizzare i linguaggi non verbali, e non solo quelli verbali, intendendo il laboratorio non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività.
- ❑ Metodologia CLIL - EMILE → Corsi di formazione per l'acquisizione di competenze sia metodologico-didattiche, sia linguistiche, finalizzati alla sperimentazione di moduli CLIL - EMILE nella Scuola Secondaria di I grado.
- ❑ Competenze sociali e apprendimento cooperativo → Formazione del personale docente in merito ai principi e alle tecniche dell'apprendimento cooperativo in quanto capace di determinare elevati livelli di ragionamento, di sviluppo di nuove idee e di soluzioni e di trasferimento di ciò che si è appreso da un contesto ad un altro, rispetto all'apprendimento competitivo e a quello individualistico.
- ❑ Procedura e strumenti a supporto dell'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali → Formazione rivolta ai docenti relativa a tecniche di osservazione e all'applicazione di strategie didattiche per la gestione efficace delle difficoltà di apprendimento.
- ❑ Novità e prospettive del processo di inclusione e lotta alla dispersione scolastica → Formazione periodica circa eventuali revisioni, aggiustamenti e migliorie della modulistica destinata alla gestione della individualizzazione e della personalizzazione didattiche, con riferimento agli alunni in possesso di certificazioni o privi della stessa. Percorsi di aggiornamento sul tema della lotta agli abbandoni

scolastici (*Early School Leavers*) con specifico riferimento alle strategie di contrasto degli stessi attraverso efficaci attività di orientamento e accattivanti occasioni di alternanza scuola-lavoro.

- ❑ Bilancio e programmazione economico-amministrativa → Formazione specifica per il Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi circa gli obblighi normativi in materia contabile e in ordine all'acquisizione di beni e servizi.
- ❑ Corso di Formazione per docenti neo-immessi in ruolo → Il corso è rivolto ai docenti in anno di prova e si svolgerà sia con incontri in presenza, sia con moduli on line.

### 3.3 L'AUTOANALISI

La Scuola è un sistema complesso, dal profilo fortemente dinamico, che deve lavorare per sviluppare le condizioni organizzative, gestionali e d'istruzione necessarie ad affinare e ampliare l'Offerta Formativa, rispondendo alle aspettative dei docenti, del personale amministrativo, dei genitori e degli alunni. L'autoanalisi d'istituto è uno strumento utile ad individuare i punti forti e i punti deboli dell'istituzione scolastica, affinché possa intervenire sulle proprie disfunzioni per porvi rimedio.

Il II Istituto Comprensivo ha avviato da tempo un significativo percorso di autoanalisi che ha raggiunto la sua compiutezza formale nell'elaborazione del RAV (Rapporto di Autovalutazione), consegnato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) il 31 Luglio 2015 e attualmente pubblicato sul portale ministeriale "Scuole in chiaro".

I punti di riferimento operativi del processo di autoanalisi sono i seguenti:

- costruzione dei curricoli, condivisione dei Piani di Lavoro e delle strategie e metodologie educative e didattiche incontri di area, orizzontale e verticale, e dipartimenti disciplinari;
- lettura e condivisione degli esiti delle Prove Invalsi e conseguente riflessione per una ricaduta sul processo di insegnamento-apprendimento;
- osservazione e valutazione dei processi educativi, gestionali e organizzativi in atto nell'Istituto.
- revisione annuale dei Progetti all'interno dei Consigli di interclasse e di classe, del Collegio Docenti, del Consiglio di Istituto e attraverso lo scambio e il confronto con eventuali esperti esterni;
- monitoraggio continuo da parte del Dirigente Scolastico e degli insegnanti dell'azione educativa e didattica per mantenere o modificare le strategie utilizzate;
- riflessione sui processi di valutazione a partire dalla ricognizione delle prassi didattiche, delle riflessioni docimologiche e della registrazione e rendicontazione degli esiti a livello regionale e nazionale.

#### 3.3.1 IL RAV: RAPPORTO DI AUTO-VALUTAZIONE

Il Rapporto di Autovalutazione ha consentito al Dirigente Scolastico e al Gruppo di Lavoro per la Valutazione di delineare il profilo del II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio attraverso l'uso di descrittori precostituiti, che ne hanno definito sinteticamente i caratteri salienti per aree di riferimento.

Il format è stato elaborato dall'Invalsi con il supporto e la supervisione del Gruppo Start Up (Miur, Invalsi ed esperti esterni). Raccoglie gli spunti di alcune sperimentazioni portate avanti dal 2008 (Valutazione e Miglioramento, VSQ e VALES) e prevede che gli istituti debbano analizzare:

- il contesto in cui operano → popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali;
- gli esiti dei loro studenti → i risultati scolastici e gli esiti delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, i successi e gli insuccessi nei cicli scolastici successivi, l'eventuale prosecuzione negli studi universitari, l'inserimento nel mondo del lavoro;
- i processi di organizzazione e gli ambienti di insegnamento-apprendimento → dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento passando per l'integrazione con il territorio.

### **Area contesto e risorse**

#### **Popolazione scolastica**

- \* Significativo lavoro di rete con le agenzie educative e i servizi medico-specialistici del territorio e dei contesti vicini.
- \* Apertura della scuola al volontariato per supportare le attività di prima e seconda alfabetizzazione o di rinforzo didattico, soprattutto nei confronti degli alunni stranieri, oppure di quelli a forte rischio di dispersione scolastica.
- \* Attivazione di occasioni educative e formative all'interno dei locali scolastici in orari extrascolastici per riunire le studentesse e gli studenti in un luogo di aggregazione sicura.

### **Area contesto e risorse**

#### **Territorio e capitale sociale**

- \* Comunanza d'intenti e sinergia attiva tra la scuola e il territorio, attraverso lo scambio e il confronto costanti, alla ricerca di occasioni formative e aggregative ugualmente utili agli attori coinvolti: enti formativi extrascolastici (orientamento, affettività, coding, DSA, doposcuola, attività estive); associazioni musicali; associazioni sportive; compagnie teatrali gruppi ecologici e ambientali; polizia locale; vigili del fuoco; protezione civile; servizi di mediazione culturale.
- \* Sensibilità dell'ente locale nei confronti della scuola, destinataria di un apprezzabile piano di diritto allo studio attraverso il quale è stato possibile fino ad oggi rispondere ai bisogni più generali e anche a quelli particolari.

### **Area contesto e risorse**

#### **Risorse economiche e materiali**

- \* Strutture scolastiche non recenti, ma continuamente monitorate dall'Ente Locale che le sta adeguando ai vincoli di sicurezza previsti dalla normativa vigente.
- \* Servizio di trasporto comunale per rispondere all'esigenza delle famiglie che non possono accompagnare i figli a scuola.
- \* Le sedi sono facilmente raggiungibili anche dai territori confinanti, da cui l'istituzione scolastica riceve un numero apprezzabile di iscritti.
- \* Acquisto graduale, ma significativo delle attrezzature multimediali: LIM presente in tutte le aule della secondaria di I grado, e in metà dei locali delle due primarie di cui si dovrà adeguare la rete; previsto il rinnovamento dei laboratori di informatica attraverso acquisti e donazioni da parte di aziende pubbliche e private.
- \* Piano di diritto allo Studio e Fondo d'Istituto sono le due fonti economiche principali.

### **Area contesto e risorse**

#### **Risorse professionali**

- \* Corpo docente complessivamente stabile, disponibile alla sperimentazione, all'innovazione, all'aggiornamento (temi prevalenti: BES, informatica per la didattica, intercultura) e all'educazione permanente (formazione regionale per la lingua inglese, specializzazione sostegno).
- \* Maggioranza di insegnanti a tempo indeterminato residenti sul territorio e con evidente senso di appartenenza alla comunità locale.
- \* Numero apprezzabile di insegnanti a tempo determinato con ricorsività annuale, tali da garantire la stabilità del ciclo.
- \* Condivisione e confronto apprezzabili in orizzontale, più facilmente all'interno dello stesso gruppo di lavoro, ma con discreta disposizione al riconoscimento delle competenze reciproche.
- \* Apertura dialogica nei confronti dei docenti a tempo determinato cui si offre visibilità anche fuori dal lavoro d'aula, investendoli di compiti e ruoli specifici.

<b>Area Esiti</b>
<b>Risultati scolastici</b>
Criterio di Qualità: la scuola garantisce il successo formativo degli studenti
Rubrica di Autovalutazione
L'Istituto si colloca, relativamente all'ambito della valutazione, quasi all'interno della fascia d'eccellenza, tuttavia occorre migliorare la coerenza dei criteri di selezione evitando discrepanze inopportune tra singoli insegnanti, tra moduli e consigli di classe, tra gradi scolastici, pur salvaguardando le specificità disciplinari, le caratteristiche di contesto (le classi) e quelle personali (gli alunni e la loro storia). Inoltre credo possa essere importante trovare modalità formalizzate di valorizzazione delle eccellenze, attraverso una valutazione non penalizzante, ma che riconosca la validità ineccepibile di un percorso di studi rispetto a situazioni di grave fragilità: ci si deve prendere cura di entrambe le espressioni apprenditive, evitando il rischio di concentrarsi solo sull'estremità discendente.

<b>Area Esiti</b>
<b>I risultati nelle prove standardizzate</b>
Criterio di qualità: la scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze
Rubrica di autovalutazione
Il punteggio di italiano e di matematica della scuola alle PROVE INVALSI è in alcuni casi superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza TRA le classi seconde in italiano è lievemente superiore al dato medio registrato in tabella, ma è decisamente elevata in matematica dove il gap percentuale è evidente, sia rispetto alla media lombarda, sia a quella nazionale. Per quanto riguarda le classi quinte, la varianza DENTRO le classi si discosta dalla media per punti percentuali leggermente superiori alla suddetta, sia in italiano, sia in matematica; mentre la varianza TRA le classi è evidentemente inferiore alla media. Le criticità più spiccate, in relazione alle discipline sottoposte a verifica dall'INVALSI, si concentrano in matematica, piuttosto che in italiano, con dati negativi nella maggioranza delle classi coinvolte dalla somministrazione delle PROVE. Si desidera sottolineare che le prove dell'anno precedente (2012/2013), per quanto riguarda le classi terze della secondaria di I grado, avevano fatto registrare risultati molto più elevati, di gran lunga superiori a qualsiasi media e le insegnanti erano le stesse dell'anno successivo, in corrispondenza del quale si sono rilevate invece sensibili cadute valutative. Il dato che fa sospettare di comportamenti opportunistici è quello riguardante gli esiti positivi delle classi seconde del plesso BSEE84102P, sia in italiano, sia in matematica, considerato l'elevato numero di bambini stranieri, anche NAI, presenti tanto nel plesso suddetto, quanto nelle classi in parola. Le classi quinte del medesimo plesso hanno raggiunto infatti risultati non propriamente soddisfacenti soprattutto nella seconda prova, in linea con gli apprendimenti degli alunni che ne fanno parte. Elevanti percentuali di studenti si collocano all'interno dei livelli 4 e 5 di valutazione.

<b>Area Esiti</b>
<b>Competenze chiave e di cittadinanza</b>
Criterio di qualità: la scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza
Rubrica di autovalutazione
L'Istituto è particolarmente attento all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza da parte delle studentesse e degli studenti e attiva occasioni educative e formative mirate in tal senso: <b>SCUOLA PRIMARIA</b> * Educazione quotidiana all'uso opportuno degli spazi e all'attivazione di comportamenti idonei agli stessi (aula, palestra, mensa, laboratori, servizi igienici); * Educazione all'uso corretto del materiale, all'evitamento dello spreco e all'attribuzione di valore a quanto messo a disposizione dalla scuola per lo svolgimento delle attività); * Educazione al rispetto dell'altro, come interlocutore privilegiato, sia esso un adulto o un pari età; * Coinvolgimento attivo e diretto delle classi quinte nell'organizzazione e nella gestione degli <i>open day</i> ; * Coinvolgimento attivo e diretto nell'organizzazione e nella gestione di eventi destrutturati, quali feste e spettacoli. <b>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b> * Consiglio Comunale dei Ragazzi; * Percorso sull'affettività; * Percorso sul cyberbullismo; * <i>Peer education e tutoring</i> , diretti alla presa di coscienza dell'altro, delle sue peculiarità apprenditive, delle sue difficoltà; * Corso di Educazione stradale; * Coinvolgimento attivo e diretto nell'organizzazione e nella gestione degli <i>open day</i> ; * Coinvolgimento attivo e diretto nell'organizzazione e nella gestione di eventi destrutturati, quali feste e spettacoli. Sono all'ordine del giorno riflessioni in classe su comportamenti trasgressivi o devianti, individuali e/o di gruppo che possono compromettere il percorso di crescita degli alunni.

<b>Area Esiti</b>
<b>Risultati a distanza</b>
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro
Rubrica di autovalutazione
La cura del passaggio d'informazioni da un grado scolastico all'altro, come pratica ormai consolidata all'interno dell'Istituto sin dal momento conclusivo della scuola dell'infanzia e poi al termine della scuola primaria, rendendo la scuola secondaria di I grado, l'ultimo contenitore del percorso educativo e formativo di ogni studentessa e di ogni studente, permette di monitorare il loro percorso, sia in termini di costruzione delle competenze, sia con riferimento allo specifico degli esiti. Tutti gli alunni, tranne qualche rara eccezione, sono ammessi alle classi successive; quelli in difficoltà sono messi nella condizione di affrontare con serenità il percorso scolastico, offrendo loro le personalizzazioni opportune. Gli esiti sono soddisfacenti e solo minimamente si attestano nelle fasce valutative più basse. La continuità tra gli ordini di scuola all'interno del medesimo Istituto facilita la presa in carico delle situazioni nella loro specificità, favorendo il monitoraggio dei percorsi d'apprendimento e gli esiti ad essi corrispondenti. Diversamente la dispersione di persone e di storie favorisce la frammentazione delle informazioni e aumenta la difficoltà di mantenere una linea di condotta educativa e formativa complessivamente organica e coerente. La continuità solo informale con la scuola secondaria di II grado, realizzata attraverso un passaggio di informazioni estemporaneo e non ancora supportato da un protocollo d'intesa, rimanda all'Istituto la percezione che le studentesse e gli studenti rispettosi del Consiglio Orientativo espresso dai Consigli di Classe, alla fine dell'attività di orientamento, conseguono risultati complessivamente positivi al termine del primo anno di istruzione superiore.

<b>Area Processi – Pratiche educative e didattiche</b>
<b>Curricolo, Progettazione e Valutazione</b>
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività, didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi
Rubrica di autovalutazione
La "giovane età" del II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio, nato nel 2013 per effetto di un'operazione di dimensionamento che ha prodotto l'assemblaggio di cinque plessi, di cui due sconosciuti agli altri tre, perché appartenenti in precedenza ad una realtà direzionale diversa, è il dato storico e connotativo dal quale non si può prescindere allo scopo di motivare l'im maturità identificativa e operativa dello stesso. La debolezza delle strutture afferenti al curricolo, alla progettazione e alla valutazione è chiaramente riferibile al fatto che serve un tempo quantitativamente e qualitativamente disteso per consentire a tutti gli attori professionali in gioco di dare un contributo concreto a definire, non solo nella forma, ma anche e soprattutto nella sostanza, i suoi documenti costitutivi, le sue procedure didattiche e i suoi criteri valutativi, in un'ottica di coerenza e di condivisione interna, sia in orizzontale, sia ovviamente in verticale.

<b>Area Processi – Pratiche educative e didattiche</b>
<b>Ambiente di apprendimento</b>
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula
Rubrica di autovalutazione
L'Istituto promuove: - la convivenza democratica, sostenendo l'alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta e di assunzione di impegni e nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni umane sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo e della partecipazione al bene comune; - la costruzione dell'identità personale, storica, culturale attraverso l'interazione con le diverse agenzie educative del territorio; - la realizzazione di un processo educativo centrato sull'orientamento per consentire ad ognuno di uscire dalla scuola di base avendo maturato le competenze necessarie per affrontare le tappe successive della propria formazione. La Scuola opera concretamente affinché gli alunni possano: - divenire consapevoli delle proprie idee, interessi, motivazioni, prestazioni e responsabili delle proprie azioni; - conquistare progressivamente autonomia di giudizio, di scelta e di assunzione di impegni; - divenire consapevoli delle regole sociali, dei propri diritti e doveri; - comprendere e rispettare le idee e le credenze altrui, evitando stereotipi; - interiorizzare atteggiamenti e comportamenti improntati alla cooperazione e alla solidarietà. Spazi, tempi, strategie sono pensati e organizzati in relazione alle specifiche esigenze d'apprendimento degli alunni, così come non è mai trascurata l'applicazione di modalità didattiche innovative, nell'attività d'aula e di laboratorio, soprattutto con riferimento all'uso delle nuove tecnologie. Si deve ancora lavorare affinché le buone prassi personali o gruppalì diventino patrimonio condiviso di tutto il corpo docente, allo scopo di dare coerenza all'azione educativa, formativa e didattica interna, evitando che le dichiarazioni d'intenti rimangano tali, bensì possano essere declinate operativamente e realizzate nella quotidianità scolastica.



## Area Processi – Pratiche educative e didattiche

### Inclusione e differenziazione

Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

#### Rubrica di autovalutazione

Le proposte educative e didattiche realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono apprezzabili, ma non hanno ancora una veste formalizzata, tale da renderle patrimonio comune dell'Istituto, dal quale desumere orientamenti di lavoro, oltre che attingere strumenti concretamente utili a garantire la declinazione di buone prassi inclusive. La qualità degli interventi formativi, di recupero o potenziamento per gli studenti che necessitano di inclusione, è in generale significativa, ma ci sono aspetti degli stessi tuttora in evoluzione o addirittura da migliorare, data la loro applicazione recente in un contesto scolastico neonato, del quale si sta cercando di costruire l'unità d'intenti e di procedure: spesso le iniziative a ricaduta inclusiva sono riconducibili alla disposizione personale e alla competenza professionale di alcuni singoli o di ristretti gruppi di lavoro, minimizzando l'importanza di uno sguardo pedagogico-didattico di ampio respiro. Gli obiettivi educativi per gli studenti in difficoltà o in condizioni di fragilità apprenditiva sono complessivamente definiti, tuttavia l'avvenuto raggiungimento, così come l'insuccesso rispetto al perseguimento dei medesimi, non viene monitorato attraverso rubriche di valutazione condivise che possano garantire la memoria storica degli esiti, permettendo così di esaminare periodicamente la bontà o l'inadeguatezza degli interventi attuati. La scuola è sensibile ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti non è, per ora, organicamente strutturata a livello di scuola, bensì più largamente riferibile agli interessi dei singoli o alla coesione interna di alcuni team docenti, in cui si desidera sperimentare le sollecitazioni innovative della didattica inclusiva, volendo migliorare le prestazioni scolastiche degli studenti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi, ma necessitano di sistematicità.

## Area Processi – Pratiche educative e didattiche

### Continuità e orientamento

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

#### Rubrica di autovalutazione

Le attività di continuità sono in fase di significativa evoluzione e di graduale ristrutturazione rispetto ad un Protocollo preesistente al dimensionamento, subito dall'Istituto nel 2013. All'inizio dell'anno scolastico 2014-2015, sono state sperimentate alcune novità nelle azioni di accompagnamento degli alunni al passaggio da un ordine di scuola all'altro: i percorsi di continuità sono stati progettati dal gruppo di lavoro dedicato all'area in parola, il quale ha lavorato alacremente, sia in termini di condivisione di idee e spunti di riflessione, sia in quanto alla loro declinazione operativa. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi sta crescendo sensibilmente ed è emersa dalla volontà diffusa "in verticale" di garantire la buona riuscita del Progetto Continuità, nonostante non siano mancati dubbi, perplessità e resistenze da parte di alcuni membri del corpo docente, rimasti comunque disponibili al dialogo e alla partecipazione attiva. Per quanto riguarda lo specifico delle attività di orientamento, esse sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, realizza coinvolgenti attività di orientamento al proprio interno, coinvolgendo le realtà formative, produttive e professionali del territorio. Inoltre accoglie tutte le opportunità organizzate all'esterno, allo scopo di ampliare, prima, e di circoscrivere, poi, l'orizzonte di scelta degli studenti. La scuola monitora internamente i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola, anche se emerge la fatica di guidare le decisioni di alcuni nuclei poco consapevoli della specificità apprenditiva dei propri figli, soprattutto se con difficoltà cognitive.

<b>Area Processi – Pratiche gestionali e organizzative</b>
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>
Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie
Rubrica di valutazione
L'Istituto Comprensivo, ha definito internamente e divulgato all'esterno, le priorità ideologiche su cui fonda la qualità della propria azione formativa, di cui rende partecipe periodicamente le famiglie, l'Amministrazione Comunale, le altre agenzie educative del territorio, così come i Servizi specialistici con i quali deve mantenere un'interlocuzione costante per assicurare la realizzazione delle buone prassi inclusive. La scuola agisce in funzione degli obiettivi strategici esplicitati nei propri documenti identificativi, anche se non sempre è possibile raggiungerli secondo quanto prefigurato in partenza, dovendo affrontare criticità e lievi cambiamenti di rotta conseguenti, sui quali sono chiamati a pronunciarsi gli organi competenti, espletando indirettamente una forma di controllo e di monitoraggio sistematici sulle attività stesse. I compiti e le responsabilità sono stati distribuiti in modo da coinvolgere il personale docente di ogni ordine e grado, rendendo reale il carattere "comprensivo" dell'Istituto: la disponibilità è ampia e i livelli di coinvolgimento e di impegno sensibilmente elevati. La medesima valutazione si può esprimere per il personale ATA in relazione al quale è stata equilibrata ed efficace l'assegnazione degli incarichi, minimizzando le situazioni di resistenza, che si concentrano solamente su specifiche mansioni. L'Istituto pianifica e realizza alcune importanti progettazioni, allocando in modo intelligente le risorse economiche, senza disattendere, se non raramente, alle priorità operative definite nelle sedi decisionali opportune. Per ora si può contare solo sulle risorse destinate dal MIUR e sul Piano di Diritto allo Studio, non essendo praticata la ricerca e la raccolta di fondi aggiuntivi all'esterno.

<b>Area Processi – Pratiche gestionali e organizzative</b>
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari
Rubrica di valutazione
L'Istituto è attento alle esigenze formative del personale docente e ATA, di cui accoglie le richieste di aggiornamento, cercando di corrispondervi attraverso proposte accattivanti, concretamente spendibili e, se possibile, realizzabili all'interno dell'Istituto per assicurare la massima partecipazione. Le occasioni formative sono frutto di un lavoro di programmazione e di ricerca mirate, interpellando gli esperti del settore in cui si concentrano i bisogni di aggiornamento; inoltre rispondono, almeno complessivamente, agli interessi teorici e operativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle attitudini personali e delle competenze possedute, con riferimento tanto alle esperienze professionali pregresse, quanto allo specifico bagaglio di conoscenze. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro, composti da insegnanti di tutti i gradi scolastici e di tutti i plessi, che producono materiali o esiti di buona qualità, mettendoli a disposizione dei colleghi attraverso canali divulgativi più o meno formalizzati, dalla <i>mailing list</i> allo scambio quotidiano sul luogo di lavoro, dalle riunioni periodiche delle commissioni alle occasioni di incontro collegiale calendarizzate nel piano degli impegni annuali. Si devono ancora individuare spazi dedicati solo ed esclusivamente al confronto professionale tra colleghi e alla condivisione dei materiali didattici che, in ambienti opportunamente organizzati, potrebbero trovare un'archiviazione adeguata e una catalogazione da rendere più semplice la consultazione o l'uso. La scuola promuove lo scambio tra docenti su temi d'interesse trasversale.

<b>Area Processi – Pratiche gestionali e organizzative</b>
<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa
Rubrica di valutazione
L'Istituto partecipa a un considerevole numero di reti e ne coordina alcune in qualità di scuola capofila. Riconosce il valore indiscutibile dell'attività di rete, di cui raccoglie le proposte operative affinché siano occasioni di crescita e di arricchimento professionale per il personale docente e ATA: le collaborazioni finora attivate hanno ottenuto largo consenso e hanno migliorato l'offerta formativa, soprattutto in corrispondenza di alcuni nodi nevralgici dell'intervento educativo. Allo stesso modo hanno contribuito ad innovare talune pratiche organizzative e gestionali, con particolare riferimento all'area amministrativa della vita scolastica. Non si trascura mai la coerenza tra le proposte delle reti e le reali esigenze dell'istituzione scolastica, evitando di banalizzare le scelte di cui ci si rende partecipi o di ridurle semplicemente a uno delle tante onde da cavalcare, senza riconoscerne la reale rispondenza alla specificità del proprio contesto. Si ravvisa la necessità di ampliare l'orizzonte delle collaborazioni con soggetti esterni di varia natura per migliorare l'offerta formativa. La scuola, le famiglie e il territorio dialogano costantemente per la promozione delle politiche formative: lo scambio reciproco è costruttivo e ricco di sollecitazioni vicendevoli. Il governo territoriale cerca di non disattendere le richieste della scuola e si sforza sempre, con opera di mediazione, di rispondere alle esigenze emergenti della stessa; l'Istituto, dal canto suo, cerca di essere parte integrante della Comunità Locale, prevedendo un'organizzazione e una programmazione il più possibile aderenti ai bisogni dell'utenza e agli eventuali desiderata dell'Amministrazione.

#### 4. IL PDM: PIANO DI MIGLIORAMENTO

##### 4.1 LE PRIORITÀ

Le priorità che l'Istituto si prefigge di realizzare con l'azione di miglioramento, fissando i risultati attesi corrispondenti alle medesime, confermano la volontà di maturare una progettazione verticale significativa all'interno e coerente verso l'esterno, che ponga i fondamenti della continuità da un ordine di scuola ad un altro.

Gli obiettivi generali sono scaturiti da altrettante criticità emerse dall'analisi di alcuni indicatori afferenti alle prove standardizzate nazionali; in particolare:

- elevata variabilità tra le classi seconde, in italiano e matematica, rispetto al *benchmark* Nord Ovest-Italia e sensibile varianza interna alle quinte, in entrambe le discipline, in rapporto ai medesimi riferimenti;
- limitata concentrazione degli studenti delle classi quinte della Scuola Primaria e delle classi terze della Secondaria di I grado nel livello più alto delle competenze matematiche, rispetto alla media lombarda e del Nord Ovest;
- sospetto di "*teacher cheating*", considerando il rapporto tra i risultati conseguiti nelle prove nazionali standardizzate e la forte influenza del contesto, ad alto flusso migratorio, sull'apprendimento, che fa presupporre una diffusa proporzionalità diretta in negativo, piuttosto che un rapporto inversamente proporzionale tra i due indici matematici considerati.

L'azione di miglioramento mira a controllare le variabili indipendenti, individuali e ambientali, e quelle dipendenti, sia sul fronte dell'insegnamento, sia dell'apprendimento, per ridurre le distanze e allineare l'Istituto alle tendenze medie.

PRIORITÀ TRAGUARDI	TRAGUARDI
<b>ESITI DEGLI STUDENTI</b>	
DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Riduzione della varianza dentro e tra le classi sottoposte alle prove standardizzate nazionali.	Approssimarsi almeno al 90% di varianza interna e al 10% di varianza tra le classi con riferimento al dato del Nord Ovest e a quello italiano.
Miglioramento dei livelli di matematica in uscita.	Approssimarsi, per il livello 5, alla media nazionale e regionale per le quinte della primaria e alla media lombarda per le terze della secondaria.
Riduzione del <i>cheating</i> .	Limitare le condizioni e le occasioni che favoriscono la relazione tra povertà educativa e propensione al <i>cheating</i> .

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
<b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE</b>	
Progettazione condivisa:	a. programmazione didattica per classi parallele-dipartimenti;
	b. elaborazione e somministrazione di prove uniche di verifica
<b>INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO</b>	
Inclusione sostanziale:	a. applicazione e verifica delle dichiarazioni documentali;
	b. implementazione di strategie didattiche innovative.
<b>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</b>	
Continuità esterna:	a. verifica della corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta delle superiori;
	b. monitoraggio dei risultati a distanza.

Gli obiettivi di processo individuati per contribuire al raggiungimento delle priorità sono strettamente legati tra loro. Si ritiene che i risultati nelle prove standardizzate con riferimento:

- a. alla riduzione della varianza tra e dentro le classi;
- b. al miglioramento delle competenze di matematica;
- c. alla neutralizzazione del *cheating*,

possano trarre beneficio da attività gestionali concatenate che intendono:

- intraprendere la costruzione di un curriculum basato sulla continuità tra un ordine di scuola e l'altro e, all'interno del medesimo ordine, sul confronto periodico tra classi parallele e dipartimenti, promuovendo una programmazione coerente per discipline, pur salvaguardando le specificità apprenditive e di contesto, e l'elaborazione di prove di verifica uniche per tutta la scuola, individuando criteri di valutazione omogenei;
- implementare, diffondere, registrare le pratiche didattiche innovative per favorire la personalizzazione, intesa come valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, e garantire a tutti gli studenti il conseguimento del successo formativo, evitando che la compilazione dei documenti inclusivi rimanga tale, senza trasformarsi in concrete azioni didattiche;
- promuovere la continuità con l'esterno perché il recupero e la rendicontazione dei dati relativi alla scelta della scuola superiore e dei risultati conseguiti al primo anno, possono costituire un'occasione di riflessione sulla funzionalità formativa e l'efficacia metodologica interne.

Costruire un buon piano di miglioramento in tre mosse

La stesura DEI percorsi di miglioramento non dovrebbe essere vissuta come una formalità dovuta, ma come uno strumento fondamentale che permetta di avere una visione dei problemi e che proponga in concreto delle azioni sulla base dei traguardi e degli obiettivi prioritari che la scuola si è prefissa dopo aver preso coscienza degli ambiti più deboli.

In quest'ottica un buon piano di miglioramento deve:

- indicare chiaramente i risultati attesi e l'arco temporale di riferimento (breve periodo: un anno scolastico; lungo periodo: 2/3 anni scolastici);
- articolare in forma osservabile e/o misurabile le azioni da intraprendere, in modo che possano essere oggetto di monitoraggio costante o almeno periodico;
- definire operativamente in modo chiaro le attività su cui si intende agire ed i soggetti coinvolti.

Inutile sottolineare che un piano di miglioramento, per essere fattibile, deve essere impostato intorno ad un numero circoscritto di obiettivi di cambiamento: qui si misura la professionalità degli operatori della scuola nell'individuare gli ambiti di maggiore criticità.

#### 4.2 AZIONI, OBIETTIVI E RISORSE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2019

Area ESITI DEGLI STUDENTI
<b>PRIORITÀ: ottenere esiti più uniformi nelle prove standardizzate nazionali</b>
<b>AZIONI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi di scuola primaria e di Scuola Secondaria di I grado per italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune di valutazione.</li> <li>✓ Somministrare le prove, secondo i criteri Invalsi.</li> <li>✓ Confrontare i risultati, tenendo conto del <i>background</i> familiare e delle similitudini di contesto.</li> </ul>
<b>OBIETTIVI MISURABILI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Conseguimento di risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.</li> <li>✓ Radicamento delle azioni di scambio tra docenti di plessi e gradi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.</li> </ul>
<b>RISORSE UMANE E FINANZIARE</b>
Tutti gli insegnanti di Italiano e Matematica dell'Istituto, impegnati durante le ore di programmazione didattica ed educativa orizzontale e verticale e nelle attività dipartimentali, senza nuovi e maggiori oneri per l'Istituto

Area CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE
<b>PRIORITÀ: elaborare un curricolo verticale di italiano e matematica, articolato per competenze</b>
<b>AZIONI</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica laboratoriale e per competenze, interrogandosi su questioni cruciali: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ quali tipi di conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo della competenza;</li> <li>✓ quali percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, <i>learning by doing</i>, apprendimento <i>peer to peer</i>, <i>role playing</i>, <i>problem solving</i>, <i>e-learning</i>) sono più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni.</li> </ul> </li> <li>2. Elaborare il curricolo verticale di italiano e matematica, da approfondita analisi dei contenuti disciplinari, nella quali si integri la considerazione delle diverse modalità con cui ogni studente li apprende e da una particolare attenzione al contesto: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ contenuti espliciti;</li> <li>✓ metodologie d'insegnamento;</li> <li>✓ strutturazione del percorso scolastico.</li> </ul> </li> <li>3. Mettere in atto la nuova progettazione e verificarne la ricaduta.</li> </ol>
<b>OBIETTIVI MISURABILI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica laboratoriale e per competenze.</li> <li>✓ Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria.</li> <li>✓ Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, puntando soprattutto sulla capacità di formalizzazione dei procedimenti adottati.</li> </ul>
<b>RISORSE UMANE E FINANZIARIE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Esperti esterni che realizzino corsi di aggiornamento.</li> <li>✓ Insegnanti dell'Istituto, per i quali prevedere un incentivo economico qualora si rendesse necessario un impegno orario eccedente la funzione docente.</li> </ul>

Area INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE
<b>PRIORITÀ: incrementare l'efficacia operativa dell'inclusività</b>
<b>AZIONI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Verificare periodicamente, aggiornare e raccogliere tutti i documenti afferenti alla personalizzazione.</li> <li>✓ Coordinare le attività di accoglienza e di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</li> <li>✓ Realizzare in modo uniforme una didattica personalizzata con forme flessibili di lavoro scolastico.</li> <li>✓ Produrre e archiviare buone prassi documentali e didattiche.</li> </ul>
<b>OBIETTIVI MISURABILI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Aggiornamento delle Figure Sensibili per l'inclusione, accogliendo le proposte dei Centri Territoriali specializzati.</li> <li>✓ Aggiornamento del corpo docente sui temi qui di seguito elencati: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ metodologia laboratoriale e pratica inclusiva;</li> <li>▪ valutazione inclusiva;</li> <li>▪ reperimento, realizzazione e uso degli strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione (ICT in particolare);</li> <li>▪ monitoraggio, rilevazione e osservazione dei bisogni;</li> <li>▪ educazione tra pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa.</li> </ul> </li> <li>✓ Produzione e archiviazione di materiale multimediale e bibliografico.</li> <li>✓ Registrazione degli esiti delle azioni di personalizzazione e riflessione formalizzata sugli stessi (studio statistico), a partire dai risultati conseguiti dagli studenti destinatari delle stesse.</li> </ul>
<b>RISORSE UMANE E FINANZIARIE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Gruppo di lavoro per l'Inclusione: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Funzione Strumentale Disabilità e membri della relativa Commissione;</li> <li>▪ Funzione Strumentale Disturbi Specifici dell'Apprendimento e membri della relativa Commissione;</li> <li>▪ Funzione Strumentale Intercultura e membri della relativa Commissione.</li> </ul> </li> <li>✓ Tutti gli insegnanti dell'Istituto: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nell'operatività quotidiana del lavoro d'aula</li> <li>▪ nell'approntamento dei documenti della personalizzazione e dell'individualizzazione all'inizio dell'anno scolastico;</li> <li>▪ nella raccolta, condivisione e divulgazione delle buone prassi inclusive.</li> </ul> </li> <li>✓ Esperti esterni per occasioni di aggiornamento rivolte a tutti i docenti.</li> </ul> <p>L'esborso economico dell'Istituto sarà rivolto alle Funzioni Strumentali e agli Esperti Esterni, in quanto destinatari di uno specifico impegno di spesa da parte dello stesso.</p> <p>Saranno valutate altre eventuali emergenze finanziarie legate alle attività di inclusione messe in atto dall'Istituto, che possano prevedere l'impiego di risorse umane oltre l'orario di lavoro ordinario.</p>

## Area CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

### PRIORITÀ: implementare il processo di continuità all'interno e con l'esterno

#### AZIONI

- ✓ Elaborare il protocollo della continuità interna per formalizzarne i tempi, gli spazi e i modi con riferimento:
  - alla definizione condivisa dei modelli documentali di passaggio e alla destinazione d'uso degli stessi;
  - allo scambio delle informazioni tra docenti dei diversi gradi scolastici;
  - all'esplicitazione delle competenze essenziali e imprescindibili all'atto dei passaggi di grado;
  - all'organizzazione degli incontri di continuità d'aula;
  - alla presentazione dell'Offerta Formativa alle famiglie;
  - all'organizzazione e alla realizzazione degli *Open Day*.
- ✓ Pianificare le occasioni di continuità verso l'esterno con riferimento specifico al rapporto tra la Scuola Secondaria di I grado e le Scuole Secondarie di II grado relativamente:
  - alle attività di orientamento dentro e fuori l'Istituto;
  - alle attività di stage e di alternanza scuola-lavoro;
  - alla registrazione dei risultati a distanza, allo scopo di verificare la corrispondenza tra consiglio orientativo-scelta dell'istituto superiore-esiti del primo anno, sviluppando una riflessione sul rapporto tra competenze in uscita al I grado e richieste apprenditive in entrata al II grado.

#### OBIETTIVI MISURABILI

- ✓ Redazione scritta del percorso di continuità interna, fissando i passaggi costitutivi dello stesso, con riferimento alla calendarizzazione, alla gestione operativa, alle risorse umane coinvolte e ai materiali necessari, ai destinatari, alle aree didattiche interessate.
- ✓ Monitoraggio delle iscrizioni con riferimento al:
  - *trend* quantitativo;
  - alle scuole e ai territori di provenienza degli iscrivendi;
  - alla motivazione della scelta.
- ✓ Incremento delle alunne e degli alunni che si mantengono all'interno dell'Istituto per completare il percorso d'istruzione del primo ciclo.
- ✓ Verifica, registrazione e studio della relazione tra profilo in uscita e esiti all'ingresso, ad ogni passaggio di grado.
- ✓ Stesura del documento delle competenze minime.
- ✓ Predisposizione e somministrazione di un questionario per la rilevazione dell'andamento didattico al primo anno della Scuola Secondaria di II grado, da consegnare all'atto della consegna dei Diplomi.
- ✓ Anticipazione di alcune occasioni di orientamento d'aula e incremento delle opportunità di alternanza scuola-lavoro, per precorrere il rischio della dispersione scolastica.

#### RISORSE UMANE E FINANZIARIE

- ✓ Staff del Dirigente Scolastico.
- ✓ Funzione Strumentale Continuità e relativo Gruppo di Lavoro.
- ✓ Funzione Strumentale Valutazione e Offerta Formativa e relativo Gruppo di Lavoro.
- ✓ Referente Orientamento.
- ✓ Insegnanti delle sezioni e delle classi di passaggio da un grado scolastico al successivo.

L'esborso economico dell'Istituto sarà rivolto ai membri dello Staff dirigenziale, alle Funzioni Strumentali e ai relativi Gruppi di Lavoro, nonché al Referente dell'Orientamento e ai coordinatori dei Consigli di Classe del terzo anno presso la Scuola Secondaria di I grado, in quanto destinatari di uno specifico impegno di spesa da parte dello stesso.

### 4.3 IL FABBISOGNO DELL'ISTITUTO

La definizione del fabbisogno delle risorse umane ordinarie e del personale di supporto, atto a garantire il potenziamento dell'Offerta Formativa, rappresenta sicuramente un elemento centrale nell'ambito della programmazione scolastica, allo scopo di favorire l'effettiva attuazione della progettazione d'Istituto, nella piena assunzione della responsabilità educativa, formativa e d'istruzione.

Occorre infatti rispondere alla crescente domanda di qualità e di appropriatezza delle occasioni di insegnamento-apprendimento, proveniente dall'utenza esterna, contemperando la stessa con la necessità di valorizzare le diverse professionalità coinvolte.

L'Istituto Comprensivo definisce annualmente, in termini quantitativi e qualitativi, il fabbisogno di organico (di Diritto, di Fatto e di Potenziamento) in relazione al proprio modello organizzativo, alle finalità generali che persegue e alle attività che realizza, rispettando i criteri di richiesta e di allocazione del personale, secondo le Direttive emanate dagli Organi competenti.

Oltre al Dirigente scolastico di ruolo, l'organico docente ed amministrativo dell'Istituto all'inizio dell'anno scolastico 2015-2016 risulta essere costituito da 107 unità, così suddivise:

	<b>Posti</b>
<b>Dirigente Scolastico</b>	<b>1</b>
<i>N.B. in presenza di cattedra o posto esterno il docente va rilevato solo dalla scuola di titolarità del posto</i>	
Insegnanti titolari a tempo indeterminato full-time	60
Insegnanti titolari a tempo indeterminato part-time	6
Insegnanti titolari di sostegno a tempo indeterminato full-time	4
Insegnanti titolari di sostegno a tempo indeterminato part-time	0
Insegnanti su posto normale a tempo determinato con contratto annuale	1
Insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto annuale	0
Insegnanti a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	7
Insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	5
Insegnanti di religione a tempo indeterminato full-time	0
Insegnanti di religione a tempo indeterminato part-time	1
Insegnanti di religione incaricati annuali	4
Insegnanti su posto normale con contratto a tempo determinato su spezzone orario*	2
Insegnanti di sostegno con contratto a tempo determinato su spezzone orario*	1
<i>*Da censire solo presso la scuola che stipula il primo contratto nel caso in cui il docente abbia più spezzoni e quindi abbia sottoscritto diversi contratti con altrettante scuole.</i>	
<b>Totale Personale Docente</b>	<b>86</b>
<i>N.B. il personale ATA va rilevato solo dalla scuola di titolarità del posto</i>	
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	1
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi a tempo determinato	0
Coordinatore Amministrativo e Tecnico e/o Responsabile amministrativo	0
Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato	2
Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto annuale	0
Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	2
Assistenti Tecnici a tempo indeterminato	0
Assistenti Tecnici a tempo determinato con contratto annuale	0
Assistenti Tecnici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	0
Collaboratori scolastici dei servizi a tempo indeterminato	0
Collaboratori scolastici a tempo indeterminato	11
Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto annuale	0
Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	2
Personale altri profili (guardarobiere, cuoco, infermiere) a tempo indeterminato	0
Personale altri profili (guardarobiere, cuoco, infermiere) a tempo determinato con contratto annuale	0
Personale altri profili (guardarobiere, cuoco, infermiere) a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	0
Personale ATA a tempo indeterminato part-time	3
<b>Totale Personale ATA</b>	<b>21</b>

<b>Organico di Potenziamento FASE C (3 posti comuni Scuola Primaria + 1 posto A345 Scuola Secondaria)</b>	<b>4</b>
<b>Risorse Aggiuntive per Alfabetizzazione nella Scuola Primaria</b>	<b>1/2</b>

Ai sensi della Legge 107/2015 e individuate le priorità operative in merito agli obiettivi formativi del II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio, si esplicita qui di seguito l'ordine di preferenza delle Aree di Potenziamento per le quali s'intende chiedere l'Organico Aggiuntivo per il triennio di sussistenza del PTOF, prevedendo eventuali aggiustamenti *in itinere*, anche proporzionalmente alle dimensioni dello stesso (1 posto ogni circa 180 alunni), di cui si sta registrando una graduale, ma sensibile e progressiva crescita:

Ordine di preferenza	Area di Potenziamento	Esigenza progettuale
1.	Potenziamento Linguistico	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue Dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content Language Integrated Learning</i> .
2.	Potenziamento Scientifico	Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche. Riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi classe, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte ore rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 89 del 20 marzo 2009.
3.	Potenziamento Motorio	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita corretto, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e al rispetto delle regole.
4.	Potenziamento Laboratoriale	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
5.	Potenziamento Artistico e Musicale	Promozione e valorizzazione dei linguaggi artistici e musicali. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura artistica e musicale.
6.	Potenziamento Umanistico, Socio-Economico e per la Legalità	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

Inoltre si prevede il Semiesonero del Primo Collaboratore del Dirigente Scolastico – Vicepresidente, per un totale di 9 ore sulla Classe di concorso A345 – Insegnamento della Lingua Inglese presso la Scuola Secondaria di I grado, allo scopo di formalizzare e implementare l'attività di supporto al coordinamento organizzativo dell'Istituto.

Per quanto riguarda il fabbisogno del personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario si può confermare la necessità di 5 posti di Assistente Amministrativo, ossia quelli già assegnati all'Istituto per l'anno scolastico 2015-2016, per coadiuvare l'azione burocratica, contabile e gestionale del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e del Dirigente Scolastico, garantendo il funzionamento efficace ed efficiente della Segreteria dell'Istituto.

Con riferimento specifico al profilo di Collaboratore Scolastico, si ritiene opportuno sollecitare l'incremento di una unità del profilo in parola, fino a raggiungere un totale di 13 posti in Organico di Diritto, considerando la tendenza in crescita del numero delle classi, l'aumento delle alunne e degli alunni disabili e l'intenzione di ottimizzare l'uso di tutti i locali scolastici, sia in termini di spazio che di tempo, al fine di garantire il potenziamento delle occasioni educative e formative in orario extrascolastico.

È opportuno prevedere l'assegnazione all'Istituto di un Assistente Tecnico con i compiti di conduzione tecnica dei laboratori, di cui deve garantire la funzionalità e l'efficienza, di manutenzione ordinaria delle attrezzature e degli strumenti di laboratorio e di gestione delle reti informatiche.

Nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) previsto dalla Legge 107/2015, il Dirigente Scolastico ha individuato, all'interno dell'organico a tempo indeterminato e per il triennio 2016-2019, la figura dell'Animatore Digitale, il quale avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Il suo profilo è destinato:

- ❖ alla formazione interna;
- ❖ al coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di digitalizzazione;
- ❖ alla creazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative.

**Piano Nazionale Scuola Digitale**  
**commi 56-58-59-60-61-62 dell'art. 1 LEGGE 13 luglio 2015, n. 107**

Per supportare l'attuazione della Legge 107/2015, "al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale".



## CONCLUSIONE

Con la stesura e la declinazione operativa del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il II Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio intende garantire la promozione e la realizzazione di una "scuola di qualità", ricca di stimoli e di occasioni culturali, intellettuali e di sviluppo, in cui tutte le risorse disponibili, interne ed esterne, siano valorizzate e ottimizzate, concorrendo in modo sinergico all'attuazione di un progetto educativo, formativo e d'istruzione efficace e coerente, che favorisca:

- ✓ il conseguimento del successo formativo per tutti e la ricerca delle strategie e dei percorsi atti a valorizzare vocazioni e potenzialità di ciascuno;
- ✓ il raggiungimento per tutti dei traguardi definiti dalla legge, nel rispetto dei ritmi personali, in modo che nessuno rimanga escluso;
- ✓ la cura delle relazioni interpersonali interne ed esterne, del clima generale della scuola, del benessere di ogni singolo alunno e del gruppo classe;
- ✓ la formazione della persona intesa nella sua completezza e nella complessità delle sue dimensioni, coniugando educazione e istruzione.

"Se non puoi essere un pino sul monte, sii una saggina nella valle, ma sii la migliore, piccola saggina sulla sponda del ruscello.

Se non puoi essere un albero, sii un cespuglio.

Se non puoi essere un'autostrada, sii un sentiero.

Se non puoi essere il sole, sii una stella.

Sii sempre il meglio di ciò che sei.

Cerca di scoprire il disegno che sei chiamato ad essere.

Poi mettiti con passione a realizzarlo nella vita."

*Martin Luther King*

**ALLEGATO 1 - Piano Annuale per l'Inclusione**

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	---
<input type="checkbox"/> minorati vista	0
<input type="checkbox"/> minorati udito	0
➤ minorati vista e udito	1
<input type="checkbox"/> Plurima	2
➤ Psichica	16
➤ Fisica	0
➤ Psicofisica	2
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	---
<input type="checkbox"/> DSA	21
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	1
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	14
<input type="checkbox"/> Altro	5
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	---
<input type="checkbox"/> Socio-economico	19
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	43
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	16
<input type="checkbox"/> Altro	1
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>17%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>21</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>20</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>36</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<b>Prevalentemente utilizzate in...</b>	<b>Sì/No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>Funzione Strumentale Disabilità</b>	<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>Funzione Strumentale DSA-BES</b>	<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		---
<b>Altro:</b>		---

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Si/No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>---</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>---</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	<b>---</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>No</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	<b>---</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	<b>---</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro:	<b>---</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativodidattiche / gestione della classe	<b>Si</b>

	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>				
	Altro:	---				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x			
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x		
Altro:	---	--	--	--	--	
		-	-	-	-	
Altro:	--	--	--	--	---	
	-	-	-	-		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

All’interno dell’Istituto operano in modo sinergico tre funzioni strumentali che, anche se diversamente in relazione all’area di competenza, perseguono finalità inclusive:

- ❖ FUNZIONE STRUMENTALE DISABILITÀ;
- ❖ FUNZIONE STRUMENTALE DSA-BES;
- ❖ FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA.

Le stesse coordinano gruppi di lavoro specificamente dedicati alle aree di cui sopra, promuovendo occasioni di riflessione e di confronto, oltre che azioni mirate di rilevazione, monitoraggio e sperimentazione didattica, in linea di continuità con le direttive ministeriali, regionali e provinciali.

### **COMPITI DELLA FUNZIONE STRUMENTALE DISABILITÀ:**

- promuovere il dialogo scuola-famiglia;
- verificare e aggiornare il protocollo d’intervento;
- coordinare i rapporti con le strutture socio-sanitarie e con gli Enti e le Associazioni che a vario titolo si occupano della disabilità;
- coordinare le attività di accoglienza e di inclusione degli alunni disabili;
- promuovere una didattica personalizzata con forme flessibili di lavoro scolastico;
- sollecitare l’uso di strumenti compensativi, mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche;
- divulgare e promuovere le iniziative specifiche di formazione sul territorio e *online*;
- distribuire materiale dedicato e suggerire novità in merito;
- censire i casi di Disabilità presenti nell’Istituto ed elaborare possibili strategie d’intervento compatibili con la patologia certificata e ripetibili per similitudine (letteratura dei casi);
- coordinare la commissione “Disabilità”.

### **COMPITI DELLA FUNZIONE STRUMENTALE DSA-BES:**

- promuovere il dialogo scuola-famiglia;
- verificare la piena funzionalità del protocollo di intervento educativo-didattico (stesura PDP);
- supportare la personalizzazione dei percorsi d’apprendimento;
- rilevare le criticità e individuare percorsi metodologici rispondenti ai casi specifici;
- informare circa le misure dispensative e compensative a favore degli alunni interessati;
- divulgare e promuovere le iniziative specifiche di formazione sul territorio e *online*;
- distribuire materiale dedicato e fornire suggerimenti in merito;
- curare i contatti con Enti e Associazioni Nazionali e/o Locali che si occupano a vario titolo dei Disturbi Specifici e dei Bisogni Speciali;
- censire i casi di BES-DSA presenti nell’Istituto ed elaborare possibili strategie d’intervento (individuazione e “riabilitazione” precoce tramite registrazione di predittori significativi);
- coordinare la commissione “BES-DSA”

### **COMPITI DELLA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA:**

- promuovere il dialogo scuola-famiglia;
- promuovere il dialogo tra i docenti dei diversi ordini di scuola all’interno dell’Istituto, per condividere percorsi educativi e didattici all’insegna della continuità interculturale;
- curare i contatti con gli insegnanti responsabili di plesso dei tre ordini di scuola e con le Funzioni Strumentali più coinvolte dalla dimensione interculturale (BES-DSA; Continuità; Disabilità; Orientamento);
- curare i contatti con Enti, Associazioni Nazionali e/o Locali, Organismi che a vario titolo si occupano dell’integrazione delle alunne e degli alunni stranieri nelle realtà scolastiche italiane;
- curare l’attuazione del progetto regionale e provinciale relativo alle aree a forte processo immigratorio e monitorare lo stesso;
- richiedere, ove necessario, l’intervento di mediatori culturali per favorire la comunicazione scuola-famiglia;
- coordinare le attività di prima e seconda alfabetizzazione degli alunni stranieri;
- recuperare, promuovere e divulgare materiale didattico, anche e specialmente multimediale, adatto a semplificare i percorsi d’apprendimento in un’ottica interculturale;
- partecipare agli incontri del CTI Chiari;
- coordinare la commissione “Intercultura”.

### **I team docenti e i consigli di classe sono coinvolti come parte attiva nelle seguenti operazioni:**

- individuazione dei casi in cui sia opportuna la personalizzazione didattica ed eventualmente il ricorso a misure dispensative e compensative;
- rilevazione di tutte le certificazioni non DSA;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che supportano la categorizzazione di alunni BES, anche se non in possesso di certificazione;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione di strategie e metodologie utili per l’inclusione degli alunni in difficoltà, per varie e differenti ragioni, al contesto di apprendimento;
- definizione e presa in carico dei bisogni degli studenti in condizioni di svantaggio;
- progettazione, condivisione e declinazione operativa di progetti personalizzati;
- individuazione di risorse umane, strumentali e ambientali per favorire processi inclusivi;
- stesura e applicazioni di specifici piani di lavoro (PEI e PDP);
- cura dei rapporti con i servizi specialistici e le altre agenzie educative del territorio e/o dei Comuni vicini.

## **Il Collegio Docenti è protagonista attivo nelle seguenti decisioni:**

- approvazione del PAI;
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico e operativo per garantire l'inclusione;
- formalizzazione di criteri e procedure per l'utilizzo e la collocazione funzionale delle risorse professionali presenti;
- promozione e approvazione di attività di formazione e/o di prevenzione concordate anche a livello territoriale.

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si intende proseguire il percorso di formazione avviato nell'anno scolastico 2014/2015, con l'intervento dell'Associazione Italiana Dislessia sull'argomento "I DSA dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo grado. Indicazioni per il riconoscimento e strategie didattiche", prevedendo l'ampliamento del campo di indagine allo scopo di:

- aprire nuove prospettive all'osservazione dei processi socio-educativi;
- individuare aree di miglioramento e azioni che possano promuovere cambiamento;
- attivare processi e strumenti di autoanalisi;
- attivare contesti di ricerca-azione per → progettare cambiamenti di prospettiva e di pratiche;
  - evidenziare e valorizzare le risorse;
  - trasformare le resistenze in opportunità.

Si ipotizzano la pianificazione e l'effettuazione di sedute d'aggiornamento per tutti e tre gli ordini di scuola relativamente alle seguenti tematiche:

- metodologia didattica e pratica inclusiva;
- valutazione inclusiva;
- reperimento, realizzazione e uso degli strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione (ICT in particolare);
- monitoraggio, rilevazione e osservazione dei bisogni;
- educazione tra pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

L'Istituto intende promuovere e applicare i principi della valutazione inclusiva garantendo:

- la piena accessibilità all'apprendimento;
- la migliore personalizzazione possibile;
- la positiva, ma non indiscriminata, apertura alle specialità.

I docenti sono costantemente invitati a valutare non soltanto l'alunno, ma anche il contesto educativo in cui agisce e dal quale dipende il complesso reticolo di barriere cognitive e relazionali che intralciano l'effettivo dispiegamento e l'efficace finalizzazione delle sue abilità.

La pratica dell'educazione inclusiva non può prescindere dall'impegno degli insegnanti nell'individuazione degli stili cognitivi e educativi, nel ripensamento delle metodologie didattiche e nell'organizzazione dell'ambiente di apprendimento, allo scopo di mettere tutti gli alunni nella condizione di imparare, mediando tra l'oggettività del sapere e la soggettività dell'essere.

Il Collegio Docenti assume come punti di riferimento, alcuni dei principi della valutazione inclusiva espressi nelle Raccomandazioni di Cipro:

- tutte le procedure di valutazione dovrebbero essere usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutte le procedure di valutazione dovrebbero essere complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione dovrebbero avere lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione dovrebbero essere coerenti e coordinate;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione, concentrando l'attenzione sulle pratiche di insegnamento-apprendimento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

I docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al livello di partenza e verificano quanto gli obiettivi conseguiti possano essere considerati come requisiti essenziali del percorso di apprendimento. La personalizzazione deve prevedere la contiguità con il percorso comune: perciò si individuano modalità e prove di verifica equipollenti che permettano di valutare l'aderenza allo stesso e l'oggettiva possibilità del passaggio alla classe successiva. Per favorire le buone prassi inclusive è indispensabile che la pianificazione delle attività sia condivisa e realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali devono definire gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES e per i DSA, in correlazione con quelli previsti per il resto del gruppo classe.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

### **CRITERI UTILIZZATI DALL'ISTITUTO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE**

- Gravità dei casi.
- Specificità delle patologie e/o del disagio.
- Complessità del gruppo d'inserimento o di appartenenza.
- Ore di assistenza *ad personam* assegnate dall'Ente Locale.
- Equilibrio tra gradi scolastici e tra plessi.

### **CRITERI E INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE RISORSE**

- Esperienza pregressa su casi affini.
- Competenza specifica o specializzata.
- Continuità.
- Gestione della didattica personalizzata.
- Collaborazione con le altre figure professionali.
- Contributo al gruppo di lavoro per l'inclusione.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni educative e didattiche attraverso metodologie che favoriscano l'inclusione:

- attività individualizzate;
- attività in coppia;
- attività di microgruppo;
- attività di supporto tra pari e di mutuo aiuto;
- attività di tutoraggio;
- attività di laboratorio.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

È previsto un significativo lavoro di rete con:

- la Neuropsichiatria infantile;
- i Servizi Sociali;
- il CTI;
- il CTS;
- l'Ufficio Minori e Famiglie;
- il Consultorio;
- gli Enti e le Associazioni del territorio.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è una risorsa importante per l'integrazione scolastica: essa è corresponsabile con la scuola del percorso di apprendimento da attuare e delle finalità educativo-didattiche da perseguire. La partecipazione favorisce la contiguità degli interventi, rendendo l'esperienza scolastica organicamente coerente. Una collaborazione operativa si realizza lavorando per il conseguimento di scopi comuni, anche se con ruoli e competenze differenti. Allo scopo di coinvolgere la famiglia nella declinazione delle pratiche scolastiche inclusive, sono organizzate occasioni periodiche di scambio e di confronto:

- assemblee di classe;
- consigli di classe, di interclasse e di intersezione;
- colloqui individuali.

In accordo con la famiglia sono individuate strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, che ne promuovano le potenzialità, nel rispetto degli obiettivi minimi previsti nel piano di studi.

La famiglia è coinvolta nel duplice passaggio di pianificazione e successiva applicazione degli interventi inclusivi concordati con la scuola.

In tal senso il GLI è l'organismo che sintetizza le istanze di tutte le agenzie educative coinvolte nel dispiegamento del processo di inclusione, nell'ambito del quale la famiglia agisce un ruolo di indiscusso protagonismo.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

I team docenti e i consigli di classe concretizzano il principio della didattica inclusiva attraverso l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per ogni alunno disabile (L.104/92), e del Piano Educativo Personalizzato (PDP) per ogni alunno DSA o BES certificato (L.170/2010), oppure in assenza di certificazione, per gli studenti che presentano fragilità apprenditive evidenti, talvolta temporanee e legate a situazioni di svantaggio socio-economico, culturale o familiare.

Il P.E.I. è:

- un progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari;
- un progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento, correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.

Contiene:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- finalità e obiettivi didattici;
- itinerari di lavoro;

- metodologie, tecniche e verifiche;
- modalità di coinvolgimento della famiglia.

Si definisce **entro il 30 novembre** e si verifica con frequenza quadrimestrale, salvo situazioni straordinarie per casi di particolare difficoltà.

Il PDP viene redatto:

- all'inizio di ogni anno scolastico **entro il 30 novembre**, ugualmente al PEI, sia per gli studenti con diagnosi già consegnata e protocollata presso la scuola, sia per quelli a loro assimilabili, anche se privi di certificazione;
- **subito dopo la consegna a scuola da parte della famiglia**, per le **prime diagnosi** consegnate durante l'anno scolastico.

La scuola rispetta almeno tre azioni procedurali:

1. **incontro dei docenti con la famiglia e lo specialista** al fine di acquisire quante più informazioni possibili sulla specificità e la peculiarità dell'alunno DSA o BES. Questo incontro è molto utile in quanto il docente può acquisire molte informazioni sia sul vissuto del ragazzo, sia sulla caratteristica del disturbo ed eventuali punti di forza/debolezza già individuati con lo specialista;
2. **stesura del documento da parte del Team Docenti/Consiglio di Classe**. Ogni insegnante potrà indicare per la propria materia quali sono gli obiettivi didattici personalizzati che propone allo studente e quali misure dispensative e strumenti compensativi suggerisce per il raggiungimento di tali obiettivi;
3. **condivisione con la famiglia** al fine di apporre la firma sul documento condiviso. Per favorire lo sviluppo dell'autonomia dello studente, si consiglia di rendere partecipi della stesura del loro PDP, gli studenti della secondaria di I grado.

Il PDP **non è un documento statico, ma può essere modificato ogni qualvolta sia necessario**. E' possibile prevedere dei momenti di monitoraggio e verifica in cui il PDP può venire **aggiornato** con nuove informazioni derivanti dall'osservazione dell'alunno da parte degli insegnanti o degli specialisti. Qualora lo stesso, lungo il percorso, manifesti bisogni educativi o apprenditivi nuovi, può sorgere la necessità di cambiare le strategie utilizzate e gli obiettivi didattici identificati.

Il PDP deve contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Per ogni alunno portatore di bisogni speciali si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a promuovere la crescita personale e relazionale, nonché il successo formativo, nel rispetto dell'identità personale.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali, sono collocate tenendo conto del rapporto tra competenze presenti e problematicità in carico, allo scopo di finalizzare efficacemente l'azione educativa e formativa. Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente Scolastico, sentito il parere delle Funzioni Strumentali, valuta le assegnazioni dei docenti curricolari alle classi e degli insegnanti di sostegno agli alunni disabili, tenendo conto delle conoscenze specifiche possedute dai medesimi e delle loro esperienze pregresse, all'interno e/o all'esterno dell'Istituto.

S'intende inoltre salvaguardare la continuità didattica, ogni qualvolta ve ne sia la necessità.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'Istituto mette in opera tutte le proposte progettuali che ritiene utili all'attuazione di una pratica educativa e didattica basata sull'inclusione, avvalendosi della collaborazione di risorse esterne alla scuola che offrono la loro disponibilità a collaborare con la stessa, sia in orario scolastico, sia in situazioni extrascolastiche. È previsto l'ingresso a scuola di

- volontari → alfabetizzazione e attività di rinforzo e recupero delle strategie di studio;
- specialisti della NPI → osservazione mirata e in situazione durante le lezioni in aula;
- psicologo → ascolto e prima presa in carico del disagio personale e relazionale;
- mediatori → comunicazione e avvicinamento scuola-famiglia straniera;
- assistenti sociali → definizione di intese e di patti di corresponsabilità sottoscritti da più attori;
- operatori CTI e CTS → condivisione degli aspetti organizzativi, gestionali e decisionali.



**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Il PAI che l'Istituto desidera proporre e declinare operativamente si compie nella promozione della continuità tra ordini di scuola: il curriculum verticale, pur salvaguardando la specificità di ogni grado scolastico, consente di progettare un percorso formativo per cui la "scuola successiva" è la naturale confluenza ed evoluzione della "scuola precedente". La disabilità, i disturbi dell'apprendimento e i bisogni educativi sono affrontati secondo principi pedagogici, modalità didattiche e criteri di valutazione condivisi all'interno di ogni singola realtà scolastica e tra ciascuna di esse, in modo da evitare indebite interruzioni o frammentazioni del percorso stesso. Ciò garantisce che l'alunno in condizione di fragilità scolastica possa vivere serenamente le fasi di transizione, sentendosi accolto nella sua particolarità personale. In tal senso la scuola persegue un importante "obiettivo di sistema" a carattere trasversale, ossia l'accoglienza, in entrambe le sue connotazioni:

- accoglienza di natura socio-affettiva;
- accoglienza di natura cognitiva.  
La continuità è inclusiva se promuove:
  - l'apertura comunicativa;
  - la valutazione incoraggiante;
  - l'attenzione per le peculiarità cognitive ed emotive dell'alunno;
  - la cura della prossemica e l'ascolto;
  - la modulazione delle attività e dei carichi di lavoro a casa e a scuola.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29 Giugno 2015**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 Giugno 2015**

## ALLEGATO 2 – Patto di Corresponsabilità

Il Patto di corresponsabilità costituisce la dichiarazione esplicita dell'operato della scuola, con riferimento ai diritti e ai doveri delle alunne e degli alunni, delle famiglie e del corpo docente.

Coinvolge:

- ✓ Consigli di Intersezione – Scuola dell'Infanzia
- ✓ Consigli di Interclasse – Scuola Primaria
- ✓ Consigli di Classe – Scuola Secondaria di I grado
- ✓ Docenti
- ✓ Alunne e alunni
- ✓ Genitori e tutori
- ✓ Enti esterni che collaborano con la scuola

Impegna:

- ✓ Docenti
- ✓ Alunne e alunni
- ✓ Genitori e tutori

Il patto di corresponsabilità è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

### PRINCIPI DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

<p><b>I DOCENTI</b></p> <p>al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione del diritto allo studio</p>	<p><b>SI IMPEGNANO A:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ creare un ambiente educativo sereno e rassicurante;</li><li>✓ favorire momenti d'ascolto e di dialogo;</li><li>✓ incoraggiare gratificando il processo di formazione di ciascuno;</li><li>✓ favorire l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà;</li><li>✓ promuovere le motivazioni all'apprendere;</li><li>✓ rispettare i tempi ed i ritmi dell'apprendimento;</li><li>✓ far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;</li><li>✓ rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi;</li><li>✓ favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentono la rielaborazione dell'esperienza personale;</li><li>✓ favorire un orientamento consapevole e positivo delle scelte relative al curriculum opzionale;</li><li>✓ concordare, nel gruppo d'insegnamento, i compiti pomeridiani da assegnare per non aggravare l'alunno;</li><li>✓ pubblicizzare i quadri orari delle attività giornaliere per consentire, all'alunno, di selezionare gli strumenti di lavoro;</li><li>✓ rispettare i tempi di pausa tra le unità di apprendimento.</li></ul>
---	--

<p><b>LE ALUNNE E GLI ALUNNI</b></p> <p>al fine di promuovere la preparazione ad assolvere ai propri compiti sociali</p>	<p><b>SI IMPEGNANO A:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ prendere coscienza dei personali diritti-doveri;</li><li>✓ frequentare regolarmente tutte le lezioni;</li><li>✓ assolvere gli impegni di studio</li><li>✓ usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale ausiliario;</li><li>✓ adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni;</li><li>✓ attuare comportamenti più adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo;</li><li>✓ accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé comprendendo le ragioni dei loro comportamenti;</li><li>✓ a mantenere pulito ed accogliente l'ambiente scolastico.</li></ul>
--	--

**I GENITORI E I TUTORI**

per una proficua collaborazione scuola-famiglia

**SI IMPEGNANO A:**

- ✓ leggere, capire e condividere il Piano dell'Offerta Formativa (POF) e il Regolamento di Istituto e a sostenere l'Istituto nell'attuazione di questo progetto;
- ✓ condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla Scuola di dare continuità alla propria azione educativa;
- ✓ non esprimere opinioni o pregiudizi sugli insegnanti e sul loro operato in presenza dei figli per non creare loro insicurezze o alimentare conflitti;
- ✓ rispettare l'orario d'ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate, assicurando la frequenza alle lezioni;
- ✓ prendere visione di tutte le comunicazioni della Scuola sul diario, discutendo con i figli di eventuali disposizioni o provvedimenti disciplinari, stimolando una decisione a riguardo;
- ✓ partecipare agli incontri periodici scuola-famiglia e, in caso d'impossibilità di essere presente alle riunioni, fare riferimento al rappresentante di classe;
- ✓ insegnare al proprio figlio il rispetto degli ambienti e degli arredi scolastici garantendo la collaborazione con la Scuola nella scelta delle modalità di risarcimento di eventuali danni causati (impiego dei ragazzi nell'imbiancatura o pulizia etc.);
- ✓ controllare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno rispetti le regole della Scuola (corredo scolastico, divieto di cellulare, soldi e oggetti di valore, rispetto delle cose proprie e altrui) e che partecipi attivamente e responsabilmente alla vita della Scuola e curi l'esecuzione dei compiti;
- ✓ assicurare atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti dell'"altro" nei loro figli;
- ✓ nel caso di genitori di alunni stranieri, sostenere i propri figli nell'apprendimento della lingua italiana e nell'integrazione nella vita scolastica attraverso la partecipazione attiva alle sue iniziative.